

Marca
da bollo
€ 16.00

www.agenziaentrate.gov.it

Alla Regione Umbria
Servizio Autorizzazioni Ambientali A.I.A. e A.U.A.
Via Mario Angeloni 61
06124 Perugia
Direzioneambiente.regione@postacert.umbria.it

DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
(D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, Parte Seconda, Titolo III-bis)

Io sottoscritto in qualità di rappresentante dell'attività IPPC (codice attività) sita in, via
..... n., Comune di
nella sua qualità di Gestore

CHIEDE

ai sensi dell'art. 29-ter del d.lgs. 152/2006 per l'installazione Ippc sita nel Comune di
....., via n.
il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale per il seguente fine:

(Barrare una sola casella)

- Domanda di nuova installazione o per sostituire completamente impianti esistenti di una installazione già dotata di AIA (indicare gli estremi dell'atto) ai sensi dell'art. 29-quater del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152
- Domanda di riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi dell'art. 29-octies comma 1 del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152
- Domanda di riesame con valenza di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi dell'art. 29-octies comma 3 del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152
- Domanda di modifica sostanziale degli impianti dell'installazione esistente; ai sensi dell'art. 29-nonies comma 2 del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152
- Domanda di riesame parziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi dell'art. 29-octies comma 4 del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152
- Comunicazione di modifica non sostanziale degli impianti dell'installazione esistente; ai sensi dell'art. 29-nonies comma 1 del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152
- Domanda di nuova autorizzazione a seguito di revoca e/o decadenza della precedente autorizzazione (indicare gli estremi dell'atto)
- Comunicazione di variazione gestore ai fini della Voltura A.I.A. (indicare gli estremi dell'atto) a seguito di cambio ragione sociale o cessione ad altro gestore ai sensi dell'art. 29-nonies comma 4

Per i casi sopracitati ad esclusione della modifica non sostanziale:

A tal fine allego la documentazione indicata nelle “Schede Tecniche”, nonché la quietanza di pagamento dell’acconto (del 50%) degli oneri istruttori previsti ai sensi della D.G.R. n. 589 del 06/05/2019.

In Caso di Modifica il gestore specifica che la stessa riguarda:

(Barrare una o più caselle)

- variazioni delle caratteristiche dell’impianto;
- variazioni del funzionamento dell’impianto;
- potenziamento dell’impianto

A tal fine presento, ai sensi ai sensi dell’art. 29- nonies c. 1 del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, le informazioni sulle modifiche in progetto indicate nel “Prospetto degli allegati”, nonché la quietanza di pagamento degli oneri istruttori ai sensi del D.G.R. 589 del 06/05/2019.

Il sottoscritto si impegna, ai sensi dell’art. 29-nonies del d.gs. 152/06, ad attendere la comunicazione da parte dell’autorità competente ai fini degli adempimenti successivi, ovvero ad **attendere il decorso di 60 giorni dalla presente comunicazione prima di procedere alla realizzazione delle modifiche.**

Dichiaro che consapevole delle sanzioni e delle pene previste dalla legge in caso di rilascio di dichiarazioni non veritiere e di false attestazioni, si effettuano, ai sensi degli artt. 46 e 47 D.P.R. n. 445/2000, le dichiarazioni che seguono:

(Barrare una o più caselle)

– con riferimento alla normativa di cui al Titolo III in materia di Valutazione di Impatto Ambientale, l’attività:

- la modifica non dà luogo ad un incremento della capacità dell’impianto pari o superiore al valore della soglia indicate nell’allegato VIII alla parte II del D.lgs. 152/06;
- non ricade nelle categorie progettuali soggette a Valutazione di Impatto Ambientale (Allegato III) ai sensi dell’art. 20 del d.lgs. 152/06;
- non ricade nelle categorie progettuali soggette a Verifica di Assoggettabilità a VIA (Allegato IV)
- non rientra nel campo di applicazione della V.I.A, dopo aver effettuato la Verifica di Assoggettabilità a VIA o Valutazione Preliminare come da determinazione dirigenziale n. _____ del |_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|
- ricade nelle categorie progettuali soggette a Valutazione di Impatto Ambientale (Allegato III) specificare punto:

- ricade nelle categorie progettuali soggette a Verifica di Assoggettabilità a VIA (Allegato IV) specificare punto:

- non ricade nella categoria progettuale di cui al p.to 8 “Altri progetti”, lett. t) “modifiche o estensioni di progetti di cui all’allegato III o all’allegato IV già autorizzati, realizzato o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli ripercussioni negative sull’ambiente (modifica o estensione non inclusa nell’allegato III) – motivazione tecnica:

- l’attività non è soggetta all’obbligo della comunicazione di cui all’art. 30 del D.Lgs. 152/2006

(Regolamento CE n. 166/2006 E-PRTR);

la seguente marca da bollo è stata annullata per la presentazione dell'istanza di AIA

.....;

mi impegno a fornire ulteriore marca da bollo per il rilascio dell'autorizzazione con le stesse modalità indicate al punto precedente;

Qualora l'istanza dovesse ricomprendere la verifica di V.I.A. il gestore dovrà indicare le parti assoggettate a tale procedura e allegare la firma del tecnico che ha redatto l'istanza di V.I.A.;

Data

Firma

allegare la fotocopia di un documento di riconoscimento del richiedente (art. 38, c.3, D.P.R. 445/00).

Ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs 196/2003 si informa che i dati contenuti nella presente domanda verranno utilizzati unicamente per provvedere allo svolgimento delle funzioni istituzionali previste in materia di tutela ambientale e nello specifico dal D. Lgs 152/2006 e s.m.i.. All'interessato spettano altresì i diritti previsti dall'art. 7 del decreto citato.

(A) DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DEL CERTIFICATO DI ISCRIZIONE ALLA CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO AGRICOLTURA oppure VISURA CAMERALE¹

(*) per la compilazione vedere note fine testo

Il sottoscritto.....
nato a il
residente a via
nella sua qualità di
dell'impresa

D I C H I A R A

che l'impresa è iscritta nel Registro delle Imprese di con il numero Repertorio Economico Amministrativo

Denominazione:
Forma giuridica:
Sede legale:
Codice Fiscale:
Data di costituzione:

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Numero componenti in carica:

COLLEGIO SINDACALE

¹ resa ai sensi dell'art. 46 del Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa n. 445/2000

Numero sindaci effettivi:
Numero sindaci supplenti:

OGGETTO SOCIALE:

.....
.....

TITOLARI DI CARICHE O QUALIFICHE:

COGNOME E NOME LUOGO E DATA NASCITA CARICA

.....
.....

DIRETTORI TECNICI E RESPONSABILI TECNICI:

COGNOME E NOME LUOGO E DATA NASCITA CARICA

.....
.....

SOCI E TITOLARI DI DIRITTI SU QUOTE E AZIONI / PROPRIETARI:

.....
.....

SEDI SECONDARIE E UNITA' LOCALI

.....
.....

Dichiara, altresì, che l'impresa gode del pieno e libero esercizio dei propri diritti, non è in stato di liquidazione, fallimento o concordato preventivo, non ha in corso alcuna procedura dalla legge fallimentare e tali procedure non si sono verificate nel quinquennio antecedente la data odierna.

il titolare/legale rappresentante

Data

(*) Per la compilazione della Dichiarazione sostitutiva del Certificato di iscrizione alla Camera di Commercio, Industria, Artigianato, Agricoltura, riportare i dati dei soggetti sottoposti alle verifiche antimafia di cui all'art. 85 del D. Lgs. n. 159 del 06/09/2011 che, per comodità di lettura, si riporta di seguito:

art. 85

Soggetti sottoposti alla verifica antimafia

1) La documentazione antimafia, se si tratta di imprese individuali, deve riferirsi al titolare ed al direttore tecnico, ove previsto.

2) La documentazione antimafia, se si tratta di associazioni, imprese, società, consorzi e raggruppamenti temporanei di imprese, deve riferirsi, oltre al direttore tecnico, ove previsto:

- per le associazioni a chi ne ha la rappresentanza,
- per le società di capitali anche consortili ai sensi dell'articolo 2615-ter del codice civile, per le società cooperative, di consorzi cooperativi, per i consorzi di cui al libro V, titolo X, capo II, sezione II del codice civile, al legale rappresentante e agli eventuali altri componenti l'organo di amministrazione, nonché a ciascuno dei consorziati che nei consorzi e nelle società consortili detenga una partecipazione superiore al 10 per cento oppure detenga una partecipazione inferiore al 10 per cento e che abbia stipulato un patto parasociale riferibile a una partecipazione pari o superiore al 10 per cento, ed ai soci o consorziati per conto dei quali le società consortili o i consorzi operino in modo esclusivo nei confronti delle pubblica Amministrazione;
- per le società di capitali, anche al socio di maggioranza in caso di società con un numero di soci pari o inferiore a quattro, ovvero al socio in caso di società con socio unico,
- per i consorzi di cui all'art. 2602 del codice civile, a chi ne ha la rappresentanza e agli imprenditori o società consorziate;

- *per le società semplice e in nome collettivo, a tutti i soci;*
- *per le società in accomandita semplice, ai soci accomandatari;*
- *per le società di cui all'art. 2508 del codice civile, a coloro che le rappresentano stabilmente nel territorio dello Stato;*
- *per i raggruppamenti temporanei di imprese, alle imprese costituenti il raggruppamento anche se aventi sede all'estero, secondo le modalità indicate nelle lettere precedenti;*
- *per le società personali ai soci persone fisiche delle società personali o di capitali che ne siano socie.*
- *... [omissis]*

**(B) DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONI/ATTO DI NOTORIETA'
DEL RICHIEDENTE**

(artt. 46 e 47 D.P.R. 28.12.2000 n. 445)

Il sottoscritto Cognome _____ Nome _____
codice fiscale |__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|
in qualità di _____
nato a _____ prov. |__|__| stato _____ nato il _____
residente in _____ prov. _____ stato _____
Indirizzo _____ n. _____ C.A.P. _____
PEC _____ Posta elettronica ordinaria _____
Telefono fisso / cellulare a cui fare riferimento anche per eventuali comunicazioni di emergenza da parte di Regione Umbria, Vigili del Fuoco, Arpa Umbria e altre Autorità: _____

consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione od uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e consapevole altresì che posso decadere dai benefici eventualmente conseguiti, sotto la mia personale responsabilità

DICHIARO

- di essere in possesso del seguente titolo di studio: _____
- di essere cittadino italiano o cittadino di Stato membro della UE o cittadino di un altro Stato, a condizione che quest'ultimo riconosca analogo diritto ai cittadini italiani;
- di non trovarsi in stato di liquidazione o di non essere, comunque, soggetto ad una procedura concorsuale o a qualsiasi altra situazione equivalente secondo la legislazione straniera;
- di non essere in stato di interdizione o inabilitazione ovvero di interdizione temporanea dagli uffici direttivi delle persone giuridiche e delle imprese;
- di non aver riportato condanna passata in giudicato, anche ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale e anche qualora sia intervenuta l'estinzione di ogni effetto penale della stessa o sia stato concesso il condono della pena, nei seguenti casi:
 - o condanna a pena detentiva per reati previsti dalle norme a tutela dell'ambiente, ivi incluse le norme a tutela della salute, le norme in materia edilizia e in materia urbanistica;
 - o condanna alla reclusione per un tempo superiore ad un anno per delitti non colposi.Non si tiene conto della condanna qualora siano decorsi almeno dieci anni dalla data del passaggio in giudicato della relativa sentenza, oppure sia stata concessa la sospensione condizionale della pena e sia intervenuta l'estinzione del reato ai sensi dell'articolo 167 del codice penale oppure sia stata ottenuta la riabilitazione;
- che non sussistono nei propri confronti le cause di divieto, di decadenza o di sospensione di cui all'articolo 67 del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159;

Quali sono le cause di divieto, decadenza o sospensione previste dalla legge (D.Lgs. n. 159/2011).

- provvedimenti definitivi di applicazione delle misure di prevenzione personale (sorveglianza speciale di pubblica sicurezza oppure obbligo di soggiorno nel comune di residenza o di dimora abituale - art. 5 del D.Lgs 159/2011);

- condanne con sentenza definitiva o confermata in appello per uno dei delitti consumati o tentati elencati nell'art. 51, comma 3-bis, del Codice di procedura penale (per esempio, associazione di tipo mafioso o associazione finalizzata al traffico di stupefacenti, ecc.).

In fede.

Firma del Dichiarante

Data

(C) DICHIARAZIONE DEL RAPPRESENTANTE DEL GESTORE DEGLI IMPIANTI CHE EFFETTUANO OPERAZIONI DI SMALTIMENTO E RECUPERO RIFIUTI

Il/La sottoscritto/a,
nella mia qualità di,
dell'impresa,
che svolge operazioni di smaltimento e recupero rifiuti presso l'impianto sito in

consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione od uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e consapevole altresì che posso decadere dai benefici eventualmente conseguiti,

DICHIARO

di essere cittadino italiano, di Stato membro della UE oppure di essere cittadino residente in Italia, di un altro Stato che riconosce analogo diritto ai cittadini italiani;

di essere domiciliato, residente ovvero di avere sede o stabile organizzazione in Italia;

di non aver riportato condanne con sentenza passata in giudicato, salvi gli effetti della riabilitazione e della sospensione della pena:

- a) a pena detentiva per reati previsti dalle norme a tutela dell'ambiente, non commutata in pena pecuniaria,
- b) alla reclusione per un tempo non inferiore ad un anno per un delitto contro la pubblica amministrazione, contro la fede pubblica, contro il patrimonio, contro l'ordine pubblico, contro l'economia pubblica, ovvero per un delitto in materia tributaria;
- c) alla reclusione per un tempo non inferiore a due anni per un qualunque delitto non colposo;

di essere in regola con gli obblighi relativi al pagamento dei contributi previdenziali e assistenziali in favore dei lavoratori, secondo la legislazione italiana o quella del paese di residenza;

di non essere sottoposto a misure di prevenzione personali di cui al Libro I, Titolo I, Capo I del D.Lgs. n. 159 del 6/9/2011 e s.m.i. (Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione);

di essere in possesso di tutte le autorizzazioni previste dalle vigenti disposizioni per lo svolgimento dell'attività di cui trattasi;

che l'immobile in cui si intende svolgere l'attività è nella disponibilità dell'impresa a titolo die fino al

(produco a tal proposito copia del titolo/dichiarazione del proprietario)

In fede.

Data

Firma del Dichiarante _____

Domanda di

Autorizzazione Integrata Ambientale

- SCHEDE INFORMATIVE -

ELENCO SCHEDE INFORMATIVE	10
PROSPETTO DEGLI ALLEGATI	11
INFORMAZIONI AMMINISTRATIVE	12
INQUADRAMENTO URBANISTICO - TERRITORIALE.....	19
DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ PRODUTTIVA	20
APPLICAZIONE DELLE MIGLIORI TECNICHE DISPONIBILI (MTD)	27
SINTESI NON TECNICA	29
MATERIE PRIME, AUSILIARIE, INTERMEDI DI PRODUZIONE E PRODOTTI.....	30
APPROVVIGIONAMENTO IDRICO	33
SCARICHI INDUSTRIALI, ASSIMILATI AI DOMESTICI E DOMESTICI.....	35
PRODUZIONE RIFIUTI CONTO PROPRIO	47
EMISSIONI IN ATMOSFERA	51
EMISSIONI DI RUMORE	63
ENERGIA PRODOTTA E CONSUMATA	65
SISTEMI DI CONTROLLO E ABBATTIMENTO DELLE EMISSIONI	68
INFORMAZIONI SULLO STATO DI QUALITÀ SUOLO E ACQUE SOTTERRANEE	69
RISCHIO INDUSTRIALE.....	69

* Se sono presenti schede od allegati segnalati come riservati, la relazione individua dettagliatamente le parti riservate e le motivazioni della riservatezza. In tal caso deve allegarsi altresì una copia completa della istanza priva delle informazioni ritenute riservate

Data

Firma del Gestore

ELENCO SCHEDE INFORMATIVE

Schede Informative		Allegata	Non applicabile	Scheda riservata ²
A	Informazioni amministrative			
B	Inquadramento urbanistico-territoriale			
C	Ciclo di Produzione			
D	Applicazione delle MTD			
E	Sintesi non tecnica			
F	Materie prime utilizzate			
G	Approvvigionamento idrico			
H	Scarichi idrici			
I	Produzione di rifiuti conto proprio			
L	Emissioni in atmosfera convogliate			
M	Emissione di rumore			
N	Energia prodotta e consumata			
O	Sistemi di controllo e abbattimento delle emissioni			
P	Informazioni sullo stato di qualità suolo e acque sotterranee			
Q	Rischio Industriale			

² Segnalare le schede dove sono presenti informazioni che, ai sensi del comma 14 dell'art. 29-quarter del d.lgs. 152/06, devono essere sottratte al pubblico per ragioni di salvaguardia della sicurezza pubblica e difesa nazionale o di tutela della proprietà intellettuale, di riservatezza industriale, commerciale o personale. In questi casi, occorre presentare una copia delle schede con solo le informazioni accessibili al pubblico. Si evidenzia che non possono essere sottratte al pubblico le informazioni riguardanti le emissioni dell'impianto nell'ambiente. A tal fine si ricorda che occorre motivare la riservatezza e che non possono essere esclusi dalla consultazione pubblica i dati relativi alle emissioni in tutte le matrici ambientali.

PROSPETTO DEGLI ALLEGATI

Cartografie e planimetrie ³ (Redatte da Tecnico abilitato)		Allegata	Non applicabile	Scheda riservata
1	Relazione tecnica ⁴			
2	Inquadramento topografico in scala 1:25000 o 1:10000 (IGM o CTR)			
3	Ortofoto dell'impianto IPPC			
4	Mappa catastale in scala 1:2000 o 1:4000			
5	Stralcio PRGC in scala 1:2000 o 1:4000			
6	Planimetria del complesso in scala adeguata			
7	Planimetria punti di approvvigionamento acqua e reti degli scarichi idrici ⁵			
8	Planimetria aree gestione rifiuti - posizione serbatoi o recipienti mobili di stoccaggio materie prime			
9	Planimetria punti di emissione in atmosfera			
10	Planimetria della zonizzazione acustica			
11	Relazione sui vincoli urbanistici, ambientali e territoriali			
12	Schemi a blocchi			
13	Versione Istanza Pubblicabile			
Altra documentazione allegata				
14	Autorizzazioni di tipo edilizio (concessioni, licenze o concessioni in sanatoria)			
15	Concessioni per derivazione acqua			
16	Autorizzazione allo scarico delle acque			
17	Autorizzazione allo scarico delle emissioni in atmosfera			
18	Autorizzazioni inerenti la gestione dei rifiuti			
19	Certificato Prevenzione Incendi			
20	Parere di compatibilità ambientale			
21	Quadro prescrittivo dettato dall'autorità competente in materia di prevenzione del rischio da incidente rilevante (D. Lgs. 105/15)			
22	Quadro ordini vigenti in esito a decisioni sindacali in materia sanitaria (art. 216 e 217 del R.D. 1265/1934)			
23	Certificato Camera di Commercio			
24	Certificato del Sistemai di Gestione Ambientale			
25	Copia degli atti di proprietà o dei contratti di affitto o altri documenti comprovanti la titolarità dell'Azienda nel sito			
26	Altro da specificare nelle note)			

³ Evidenziare su tutte le cartografie e planimetrie il perimetro del sito.

⁴ Relazione tecnica redatta da Tecnico abilitato.

⁵ Nelle planimetrie riportare le reti di scarico industriale, domestico e delle acque meteoriche e l'ubicazione dei pozzetti di campionamento.

SCHEDA **A**

INFORMAZIONI AMMINISTRATIVE

TABELLA A.1 – DATI IDENTIFICATIVI DELL’INSTALLAZIONE

Attività svolta	<i>descrizione sintetica del tipo di Attività Svolta</i>
Sede	<i>Comune – indirizzo</i>
Coordinate Gauss boaga	<i>Coordinate geografiche del centroide dell’area impiantistica (allegare file georeferenziato dell’impianto in formato SHP (Shapfile))</i>
Proprietà dell’installazione	<i>Indicare chi detiene la proprietà del sito produttivo. Nel caso in cui la proprietà è intestata non al gestore deve essere allegato il contratto stipulato tra le parti</i>
Categoria A.I.A.	<i>categoria di attività elencata dall’allegato VIII alla parte seconda del d.lgs. 152/06 – Codice Ippc</i>
Codice azienda	<i>nel caso l’installazione sia già in possesso di altre autorizzazioni ambientali rilasciate dalla Regione Umbria e/o Provincia di Perugia/Terni, riportare il codice identificativo indicato nell’autorizzazione</i>
Indirizzo sede legale	<i>Comune – indirizzo</i>
Codice fiscale dell’impresa	
Classificazione dell’impresa	<i>piccola, media, grande sulla base delle definizioni di cui alla Raccomandazione della Commissione Europea 2003/361/CE del 06/05/2003 ⁶</i>
Codice ATECO	
Recapiti telefonici	
Indirizzo mail	
Indirizzo PEC	<i>Posta elettronica certificata a cui devono essere inviate le comunicazioni</i>

TABELLA A.1.1 – DATI IDENTIFICATIVI DEL GESTORE

Gestore	<i>ragione sociale dell’impresa che gestisce l’installazione</i>
Indirizzo sede legale	<i>Comune – indirizzo</i>
Recapiti telefonici	
Indirizzo mail	
Indirizzo PEC	<i>Posta elettronica certificata a cui devono essere inviate le comunicazioni</i>

TABELLA A.1.2 – RIFERIMENTI E CONTATTI

Referente Ippc	
Contatti	email
Rappresentante Legale	
Contatti	email
	Pec

TABELLA A.1.3 – ALTRE INFORMAZIONI

⁶ Criteri di classificazione delle imprese:

- **PICCOLA IMPRESA:** < 50 dipendenti e fatturato annuo o totale di bilancio annuo < 10 milioni di euro
- **MEDIA IMPRESA:** < 250 dipendenti e fatturato annuo < 50 milioni di euro o totale di bilancio annuo < 43 milioni di euro
- **GRANDE IMPRESA:** ≥ 250 dipendenti oppure fatturato annuo ≥ 50 milioni di euro o totale di bilancio annuo ≥ 43 milioni di euro

SCHEDA **A**

SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE			
NESSUNO	SI / NO		
SGA documentato ma non certificato	SI / NO		
ISO 14001	SI / NO	Data di rilascio o ultimo rinnovo	
EMAS	SI / NO	Data di rilascio o ultimo rinnovo	
ALTRO	SI/NO		

- Allegare copia del certificato

Presenza Di Attività Soggette A Notifica Ai Sensi Del D.Lgs. 334/99	NO	
	SI	<input type="checkbox"/> Notifica
		<input type="checkbox"/> notifica e rapporto di sicurezza: estremi del rapporto di sicurezza _____

Effetti Transfrontalieri	<input type="checkbox"/> NO	
	<input type="checkbox"/> SI	Allegare Relazione

Misure Penali O Amministrative Riconducibili All'installazione O Parte Di Essa, Ivi Compresi I Procedimenti In Corso Alla Data Della Presente Domanda	<input type="checkbox"/> NO
	<input type="checkbox"/> SI, Specificare _____

ALLEGATI ALLA PRESENTE SCHEDA

Nome allegato	Descrizione

SCHEDA **A**

TABELLA A.2 – CAPACITÀ DELL’INSTALLAZIONE E LIVELLO PRODUTTIVO

INFORMAZIONI SULL’ATTIVITÀ SVOLTE

Data Inizio Attività	
Data Cessazione Attività*	

TABELLA A.2.1 – (CAPACITÀ PRODUTTIVA ATTIVITÀ PRINCIPALE

- Riportare la capacità produttiva massima (potenziale) dell’installazione, riferita al parametro soglia dell’allegato VIII della parte seconda del d.lgs. 152/06:
 - Codice IPPC

Attività IPPC	Codice IPPC	Capacità massima impianto IPPC		
		<i>valore</i>	<i>unità di misura</i>	<i>Produzione effettiva (anno)</i>

- Riferimento allo schema a blocchi dell’attività principale _____

TABELLA A.2.2 – (CAPACITÀ PRODUTTIVA ATTIVITÀ SECONDARIA)

- Riportare la capacità produttiva massima (potenziale) dell’installazione, riferita al parametro soglia dell’allegato VIII della parte seconda del d.lgs. 152/06:
 - Codice IPPC

Attività IPPC	codice IPPC	Capacità massima impianto IPPC		
		<i>valore</i>	<i>unità di misura</i>	<i>Produzione effettiva (anno)</i>

- Riferimento agli schemi a blocchi delle attività secondarie _____

TABELLA A.2.3 – INFORMAZIONI SULLE ATTIVITÀ ACCESSORIE (NON IPPC) TECNICAMENTE CONNESSE⁷

- Riportare il livello annuo di produzione dell’attività sulla base di uno o più parametri indicatori (es. superficie verniciata, peso di carta prodotta)

Attività	Indicatore di produzione	Unità di misura	Quantità	Anno di riferimento

* (da compilare in caso di attività avviate a carattere temporaneo)

⁷ Compilare una scheda per ogni attività accessoria tecnicamente connessa presente nell’installazione

SCHEDA **A**

Attività	Indicatore di produzione	Unità di misura	Quantità	Anno di riferimento

- Riferimento rispetto a schemi a blocchi _____

Gestore dell'attività medesimo gestore attività IPPC principale
 altro gestore: Nome _____

TABELLA A.2.4 – SCHEDA RIASSUNTIVA DELLE ATTIVITÀ DELL'INSTALLAZIONE OGGETTO DI RIESAME

- Riportare il livello annuo di produzione dell'attività sulla base di uno o più parametri indicatori (es. superficie verniciata, peso di carta prodotta)

Attività IPPC Principale				
Attività	Sigla	Codice IPPC	Riferimento rispetto a schemi a blocchi	Dati dimensionali (Capacità/Potenzialità)
Altre attività IPPC				
Attività	Sigla	Codice IPPC	Riferimento rispetto a schemi a blocchi	Dati dimensionali (Capacità/Potenzialità)
Attività accessorie non IPPC tecnicamente connesse				
Attività	Sigla	Codice IPPC	Riferimento rispetto a schemi a blocchi	Dati dimensionali (Capacità/Potenzialità)
<u>Commenti</u>				

TABELLA A.2.5 – ORGANIZZAZIONE DELL'ATTIVITÀ

- Riportare il numero di dipendenti che hanno mediamente operato nel complesso produttivo nel corso dell'ultimo anno solare (vedi istruzioni MUD);
- Riportare le ore e i giorni normalmente lavorati.

Numero di dipendenti	
Numero coadiuvanti	

SCHEDA **A**

Orario lavorativo	Ore di lavoro al giorno	
	Giorni di lavoro alla settimana	
	Giorni di lavoro all'anno	
Nel caso di attività stagionale, indicare il periodo di lavoro		
Classificazione NACE _____ Codice _____		
Classificazione NOSE-P _____ Codice _____		

ALLEGATI ALLA PRESENTE SCHEDA

Nome Allegato	Descrizione

TABELLA A.3 – ATTI AUTORIZZATIVI PREGRESSI

NOTE

- Indicare se l'attività è già autorizzata con una AIA;
- Indicare autorizzazioni, nulla osta, visti, concessioni, certificati o altri atti di analoga natura in materia ambientale, urbanistica, igienico-sanitaria e di sicurezza già rilasciate dalle autorità amministrative competenti che hanno rilevanza diretta (sono sostituite) o indiretta (forniscono indicazioni utili alla valutazione) ai fini della autorizzazione integrata ambientale. In particolare, quelle relative a:
 - approvvigionamento idrico;
 - scarichi idrici;
 - spandimento di fanghi;
 - gestione dei rifiuti;
 - emissioni in atmosfera;
 - autorizzazione igienico sanitaria per lavorazioni insalubri;
 - concessione edilizia (citare solo gli atti più significativi);
 - certificato prevenzione incendi;
 - autorizzazioni raccolta e/o eliminazione oli usati;
 - autorizzazioni alla custodia dei gas tossici;
 - concessioni per il deposito e/o lavorazione di oliminerali;
 - concessioni edilizie;
 - concessioni suolo e demanio;
 - provvedimenti di VIA e di verifica di assoggettabilità alla VIA8.
 - autorizzazioni ad operazioni di bonifica in corso;
 - certificazioni volontarie (ISO 14001, EMAS) ottenute;
 - Polizze fideiussorie;

IN CASO DI RIESAME / MODIFICA

- Indicare le autorizzazioni acquisite successivamente al rilascio dell'AIA

TABELLA A3.1 – ATTI AUTORIZZATIVI

Estremi dell'atto	Ente rilasciante	Data rilascio	Data scadenza	Oggetto	Indicare se il Titolo deve essere sostituito dall'A.I.A.

⁸Si sottolinea l'importanza di tale elemento poiché (ai sensi dell'art. 26, comma 2, del D.lgs. 152/06) l'AIA è chiamata a recepire ed esplicitare il provvedimento di VIA, nonché le eventuali condizioni ambientali del provvedimento di VIA, una descrizione delle caratteristiche del progetto e delle eventuali misure previste per evitare, prevenire o ridurre e se possibile compensare gli impatti ambientali negativi e significativi e, ove opportuno, una descrizione delle misure di monitoraggio

SCHEDA **A**

TABELLA A.4- CONDIZIONI E VINCOLI DERIVANTI DA ALTRE NORME E STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE

Inquinante	Standard di qualità			Condizioni di esercizio altrimenti vigenti *		
	UE/BAT	Nazionale	Regionale/ Locale) BAT	Autorizzato	Limite Proposto	Applicabili alla Matrice/prescrizione ambientale
Aria						
Acqua e suolo						
Rumore						
Altro						

* Riportare eventuali condizioni e vincoli derivanti da eventuali Piani o altri strumenti di pianificazione riguardanti l'installazione e indicare le Fonti

INQUADRAMENTO URBANISTICO - TERRITORIALE

TABELLA B.1 – SUPERFICIE DEL COMPLESSO

Superficie del Complesso [m ²]	Totale	
	Coperta	
	Scoperta pavimentata	
	Scoperta non pavimentata	

Dati catastali		
Tipo di superficie	Numero del foglio	Particella

TABELLA B.1.2 – DESTINAZIONE D'USO

Destinazione d'uso del Complesso come da Strumenti Urbanistici vigenti	
Destinazione d'uso delle aree collocate entro 500 m come Strumenti Urbanistici vigenti	

TABELLA B.2 – VINCOLI URBANISTICI E TERRITORIALI

- Indicare i vincoli urbanistico - territoriali previsti dai vigenti strumenti urbanistici e dal Regolamento Edilizio rilevanti nell'area di localizzazione del complesso produttivo entro un raggio di 500 m dal perimetro IPPC, inclusi:
 - capacità insediativa residenziale teorica; aree per servizi sociali; aree attrezzate e aree di riordino da attrezzare destinate ad insediamenti artigianali e industriali; impianti industriali esistenti; aree destinate ad attività commerciali; aree destinate a fini agricoli e silvo -pastorali fasce e zone di rispetto (ed eventuali deroghe) di infrastrutture produttive, di pubbliche utilità e di trasporto, di fiumi, torrenti e canali; zone a vincolo idrogeologico e zone boscate; beni culturali ambientali da salvaguardare; aree di interesse storico e paesaggistico, classe di pericolosità geomorfologica.....;
- Indicare gli ulteriori vincoli rilevanti non previsti dai vigenti strumenti urbanistici, quali, in particolare, quelli derivanti dalla tutela delle acque destinate al consumo umano, delle fasce fluviali, delle aree naturali protette, usi civili, servitù militari, Siti di Interesse Comunitario, Zone di Protezione Speciale (ZPS).

Tipologia	Descrizione e riferimenti	Complesso soggetto al vincolo (SI/NO)

ALLEGATI ALLA PRESENTE SCHEDA

- Allegare le cartografie e le planimetrie

Nome Allegato	Descrizione

DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ PRODUTTIVA

NOTE

In caso di Rilascio compilare le schede per quanto compatibile

- Dettagliare per ciascuna delle fasi e facendo riferimento al diagramma di flusso:
 - la modalità di funzionamento degli impianti deputato allo svolgimento della fase in oggetto descrivendo:
 - come le materie prime, in ingresso ed in uscita, vengono movimentate, miscelate, utilizzate, trasformate, con quale efficienza e quante sono le macchine presenti;
 - durata della fase ed i tempi necessari per raggiungere il regime di funzionamento e per l'interruzione di esercizio dell'impianto, periodicità di funzionamento;
 - le condizioni di esercizio: potenzialità e parametri operativi (pressione, temperatura; continuo, discontinuo; etc...); sistemi di regolazione e controllo;
 - tipologia di sostanze inquinanti che possono generarsi dalla fase, caratterizzandoli quantitativamente e qualitativamente;
 - proposta di un fattore di emissione o di un livello emissivo per ciascun inquinante individuato al punto precedente (indicare le norme di riferimento per i singoli parametri);
- Riportare inoltre i dati quantitativi in ingresso ed in uscita di materie prime, intermedi e ausiliari, combustibili, aria, acqua, prodotti finali, prodotti secondari, rifiuti, specificando le fasi di provenienza e quelle di destinazione, e il bilancio di energia (termica ed elettrica) per ciascuna delle fasi rappresentate nel diagramma di flusso; ove i dati per la singola fase non siano disponibili fornire i dati relativi a più fasi o ad unità di processo significative (linea produttiva, reparto, etc.).

IN CASO DI RIESAME / MODIFICA

- Descrivere le modifiche dell'attività produttiva rispetto alla situazione precedente, evidenziando le differenze che riguardano gli effetti ambientali

TABELLA C.1 Sintesi degli interventi di adeguamento per l'installazione oggetto di Riesame e/o Modifica							
Indicare se l'installazione da autorizzare:							
<input type="checkbox"/> Coincide con l'assetto attuale → non compilare la scheda C <input type="checkbox"/> Nuovo assetto e/o modifica parziale → compilare tutte le sezioni seguenti							
<i>Riportare sinteticamente le tecniche proposte</i>							
n.	Nuova tecnica proposta	Sigla	Fase/Unità	Inizio lavori	Fine lavori	Linea d'impatto	Note
<i>Progressivo</i>	<i>Nome o descrizione sintetica della nuova tecnica o dell'intervento proposto</i>	<i>Sigla identificativa della tecnica / dell'intervento</i>	<i>Indicare fasi e/o unità coinvolte</i>	<i>Data</i>	<i>Data</i>	<i>Indicare una o più voci tra quelle elencate nella successiva tabella (temi ambientali)</i>	-

Data conclusione di tutti gli interventi ⁹	
---	--

⁹ Le date richieste sono quelle previste per dare inizio e conclusione ai lavori. In alternativa è possibile indicare il periodo che si prevede intercorrerà dal rilascio del provvedimento di autorizzazione all'inizio e al fine lavori. È raccomandato chiarire tali tempistiche allegando apposito cronoprogramma. Comunque, se gli interventi determinano benefici ambientali (vedi sezione C.4), dovrà essere giustificata con apposita relazione l'estensione di tale periodo.

SCHEDA **C**

TABELLA C.2 Sintesi Variazioni Capacità Produttiva			
Parametro di Riferimento di Rilevanza Ambientale	Variazioni (alla capacità produttiva)	Descrizione delle variazioni	Effetti ambientali Attesi
Consumo di materie prime	SI /NO		
Consumo di risorse idriche	SI /NO		
Produzione di energia	SI /NO		
Consumo di energia	SI /NO		
Combustibili utilizzati	SI /NO		
Fonti di emissioni in atmosfera di tipo convogliato	SI /NO		
Emissioni in atmosfera di tipo convogliato	SI /NO		
Fonti di emissioni in atmosfera di tipo non convogliato	SI /NO		
Scarichi idrici	SI /NO		
Emissioni in acqua	SI /NO		
Produzione di rifiuti	SI /NO		
Aree di stoccaggio di rifiuti	SI /NO		
Aree di stoccaggio di materie prime, prodotti ed intermedi	SI /NO		
Rumore	SI /NO		
Odori	SI /NO		
Altre tipologie di inquinamento	SI /NO		

SCHEDA **C**

TABELLA C.3 Consumi ed emissioni	
Parametro di Riferimento di Rilevanza Ambientale	Descrizione delle variazioni
Consumo di materie prime	
Consumo di risorse idriche	
Produzione di energia	
Consumo di energia	
Combustibili utilizzati	
Emissioni in aria di tipo convogliato	
Emissioni in aria di tipo non convogliato	
Scarichi idrici	
Emissioni in acqua	
Emissioni in acqua: presenza di sostanze pericolose	
Produzione di rifiuti	
Aree di stoccaggio	
Odori	
Rumore	
Impatto visivo	
Altre tipologie di inquinamento	
Consumo di materie prime	

SCHEDA **C**

C.4 Valutazione degli effetti Ambientali	
<u>ARIA</u>	
Contributi potenziali all'inquinamento atmosferico locale di macro-inquinanti emessi da sorgenti puntuali	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
Contributi potenziali all'inquinamento atmosferico locale da micro-inquinanti emessi da sorgenti puntuali	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
Contributi potenziali ad inquinamenti atmosferici transfrontalieri	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
Rischi di inquinamento atmosferico da sorgenti diffuse	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
Rischio di produzione di cattivi odori	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
Rischio di produzione di aerosol potenzialmente pericolosi	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
Rischi di incidenti con fuoriuscita di nubi tossiche	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
<u>CLIMA</u>	
Potenziali modifiche indesiderate al microclima locale	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
Rischi legati all'emissione di vapore acqueo	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
Potenziali contributi all'emissione di gas-serra	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
<u>ACQUE SUPERFICIALI</u>	
Consumi di risorse idriche	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
Deviazioni permanenti di corsi d'acqua ed impatti conseguenti	<input type="checkbox"/> SI

SCHEDA **C**

	<input type="checkbox"/> NO
Rischi di interferenze negative con l'esistente sistema di distribuzione delle acque	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
Rischio di inquinamento di acque superficiali da scarichi diretti	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
Rischio di inquinamento di corpi idrici superficiali per dilavamento meteorico di superfici inquinate	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
Rischi di inquinamenti acuti di acque superficiali da scarichi occasionali	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
Rischi di inquinamento di corpi idrici a causa di sversamenti incidentali di sostanze pericolose da automezzi	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
<u>ACQUE SOTTERRANEE</u>	
Riduzione della disponibilità di risorse idriche sotterranee	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
Consumi di risorse idriche sotterranee	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
Interferenze dei flussi idrici sotterranei (prime falde) da parte di opere sotterranee	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
Rischio di inquinamento delle acque di falda da percolazione di sostanze pericolose conseguente ad accumuli temporanei di materiali di processo o a deposito di rifiuti	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
Rischio di inquinamento delle acque di falda da percolazione di sostanze pericolose attraverso la movimentazione di suoli contaminati	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
<u>SUOLO, SOTTOSUOLO, ASSETTO IDRO GEOMORFOLOGICO</u>	
Potenziale incremento di rischi idrogeologici conseguenti all'alterazione (diretta o indiretta) dell'assetto idraulico di corsi d'acqua e/o di aree di pertinenza fluviale	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
Potenziale erosione indiretta di litorali in seguito alle riduzioni del trasporto solido di corsi d'acqua	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
Consumi di risorse del sottosuolo (materiali di cava, minerali)	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
Potenziali alterazioni dell'assetto esistente dei suoli	<input type="checkbox"/> SI

SCHEDA **C**

	<input type="checkbox"/> NO
Induzione (o rischi di induzione) di subsidenza	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
Rischio di Inquinamento di suoli da parte di depositi di materiali con sostanze pericolose	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
<u>RUMORE</u>	
Potenziali impatti diretti da rumore su ricettori sensibili in fase di esercizio	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
Potenziali impatti da rumore su ricettori sensibili in fase di esercizio da traffico indotto	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
<u>VIBRAZIONI</u>	
Possibili danni a edifici e/o infrastrutture derivanti da vibrazioni in fase di esercizio	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
Possibili danni a edifici e/o infrastrutture derivanti da vibrazioni in fase di esercizio prodotte dal traffico indotto	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
<u>RADIAZIONI NON IONIZZANTI</u>	
Introduzione sul territorio di sorgenti di radiazioni elettromagnetiche, con potenziali rischi conseguenti	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
Rischio di modifica dell'attuale distribuzione delle sorgenti di onde elettromagnetiche, con potenziali rischi conseguenti	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
Potenziale produzione di luce notturna in ambienti sensibili	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO

SCHEDA **C**

C.5 Scheda di sintesi sui benefici ambientali attesi									
	Linee di impatto								
	Aria	Acque superficiali	Acque sotterranee	Suolo, sottosuolo / Assesto idro geomorfologico	Produzione di rifiuti	Rumore	Vibrazioni	Clima	Radiazioni non ionizzanti
Tecnica 1	SI /NO	SI /NO	SI /NO	SI /NO	SI /NO	SI /NO	SI /NO	SI /NO	SI /NO
Tecnica 2	SI /NO	SI /NO	SI /NO	SI /NO	SI /NO	SI /NO	SI /NO	SI /NO	SI /NO
Tecnica 3	SI /NO	SI /NO	SI /NO	SI /NO	SI /NO	SI /NO	SI /NO	SI /NO	SI /NO
Tecnica 4	SI /NO	SI /NO	SI /NO	SI /NO	SI /NO	SI /NO	SI /NO	SI /NO	SI /NO
...	SI /NO	SI /NO	SI /NO	SI /NO	SI /NO	SI /NO	SI /NO	SI /NO	SI /NO

ALLEGATI ALLA PRESENTE SCHEDA

- Allegare lo schema del flusso produttivo e la relazione di descrizione delle varie fasi e attività svolte presso l'impianto, seguendo le indicazioni delle note precedenti

Nome Allegato	Descrizione

SCHEDA D

APPLICAZIONE DELLE MIGLIORI TECNICHE DISPONIBILI (MTD)

NOTE

- Le Conclusioni sulle BAT (Best Available Techniques) adottate dalla Commissione europea sono i documenti che contengono le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (MTD), la loro descrizione, le informazioni per valutarne l'applicabilità, i livelli di consumo, di emissione e il monitoraggio associato alle MTD e le pertinenti misure di bonifica del sito. Tali documenti sono soggetti a periodiche revisioni legate anche all'evoluzione tecnica.
- Con il termine BAT-Ael ci si riferisce ai livelli di emissione associati alle migliori tecniche disponibili, definiti in condizioni di normale esercizio ed espressi come media in un determinato arco di tempo e nell'ambito di condizioni di riferimento specifiche. Con il termine BAT-Ael ci si riferisce ai livelli di rendimento (performance) associati alle BAT, indicati nei documenti Bref e nelle Conclusioni sulle BAT.

IN CASO DI RILASCIO/RIESAME /MODIFICA

- Compilare la scheda nel caso di revisione dei Bref e di adozione delle Conclusioni sulle BAT da parte della Commissione europea.
- Aggiornare le informazioni nel caso di modifica delle tecniche utilizzate.
- Aggiornare le informazioni relative ai livelli emissivi e di efficienza raggiunti e al piano di monitoraggio

TABELLE D.1 – INDIVIDUAZIONE DELLE BAT APPLICABILI ALL'ATTIVITÀ IPPC

- Nelle seguenti tabelle sono elencate le tecniche riportate nelle BAT Conclusions, richiamate in base al riferimento numerico. Deve essere indicato quali tecniche sono applicate tra quelle pertinenti il tipo di attività di trattamento dei Rifiuti svolta;
- Ciascuna BAT comprende normalmente più tecniche. Le BAT Conclusions richiedono in alcuni casi l'adozione di tutte le tecniche, in altri casi è possibile adottare una sola tecnica o una combinazione di tecniche tra quelle descritte;
- Nella colonna "Modalità di applicazione" deve essere descritto come è attuata la tecnica nell'attività IPPC. Se la tecnica non è applicata, riportare le motivazioni o la tecnica alternativa utilizzata, inoltre indicare i tempi di applicazione.

SCHEDA **D**

	BUONA	- BAT	(richiesta adozione di una/di una combinazione/di tutte le tecniche indicate)
	Applicata <i>SI/NO</i>	Modalità di applicazione e tempi di applicazione	

TABELLA D.2 – DESCRIZIONE SINTETICA DELLE BAT ALTERNATIVE PRESE IN CONSIDERAZIONE

- Specificare eventuali altri documenti presi a riferimento per la definizione delle BAT e dei livelli di emissione e di performance

N°	Nome documento

TABELLA D.3 – RELAZIONE SULLO STATO DI APPLICAZIONE DELLE BAT

- Nella relazione indicare il raggiungimento dei suddetti livelli per le tecniche riportate nelle BATC dell'attività principale, alle quali corrispondono dei livelli di emissione associati (BAT-AELs) o dei livelli di prestazione associati (BAT-AELP). Qualora il gestore ha ritenuto di non applicare una determinata tecnica sinteticamente deve esporre le motivazioni (tecnica o di altra natura);

ALLEGATI ALLA PRESENTE SCHEDA

- Allegare copia dei documenti, diversi dalle Bref e dalle linee guida nazionali, eventualmente presi in esame per valutare le tecniche adottate e i risultati ottenuti

Nome Allegato	Descrizione

SCHEDA **E**

SINTESI NON TECNICA

NOTE

- Fornire la sintesi non tecnica richiesta dal comma 2 dell'art. 29-ter del d.lgs. 152/06 delle informazioni delle lettere da a) a m) del comma 1 che di seguito si riporta:

IN CASO DI RIESAME / MODIFICA

- Aggiornare la sintesi non tecnica con le variazioni intervenute

ALLEGATI ALLA PRESENTE SCHEDA

Nome Allegato	Descrizione

SCHEDA **F**

MATERIE PRIME, AUSILIARIE, INTERMEDI DI PRODUZIONE E PRODOTTI

NOTE

- Riportate nella tabella i dati relativi alle materie prime e ausiliarie utilizzate nel ciclo produttivo ed alle materie prodotte dal ciclo produttivo.

IN CASO DI RINNOVO / MODIFICA

- Segnalare le materie prime sostituite e non più utilizzate e le materie non più prodotte, e variazioni delle quantità utilizzate (facendo sempre riferimento alla potenzialità dell'installazione).

TABELLA F.1 – MATERIE IN INGRESSO E PRODOTTI

- La tabella è suddivisa in due parti, la prima per le materie prime e ausiliarie in ingresso al ciclo produttivo, la seconda per i prodotti finali e gli eventuali prodotti intermedi ottenuti nel corso del ciclo produttivo.
- Per la compilazione dei campi fare riferimento alle seguenti note:
 - Descrizione: indicare la tipologia delle materie utilizzate, accorpando, ove possibile, prodotti con caratteristiche analoghe, in merito a utilizzo, stato fisico, pittogrammi di pericolo o comunque classificazione e indicazioni di pericolo.
 - Fase di utilizzo: indicare i riferimenti allo schema di ciclo produttivo presentato, oppure il nome o la descrizione dell'installazione o della fase.
 - Area di stoccaggio: con riferimento alla planimetria dell'impianto, riportare la sigla di identificazione dell'area dove le materie sono stoccate.
 - Modalità di stoccaggio: indicare il tipo di contenitore (serbatoi, recipienti mobili, stoccaggio materiale sfuso), se lo stoccaggio è al coperto o allo scoperto.
 - Indicazione di pericolo: riportare l'indicazione di pericolo della sostanza/miscela (cfr. punto 16 scheda di sicurezza).
 - Composizione: riportare i dati indicati al punto 3 delle schede di sicurezza, qualora specificati.
- Nel caso di riesame o modifica, riportare solo le materie prime e ausiliarie per le quali è necessario aggiornare la documentazione già presentata.

SCHEDA **F**

Anno di riferimento	
----------------------------	--

F.1- MATERIE IN INGRESSO										
N°	Descrizione materia prima o ausiliaria	Impianto /fase di utilizzo	Area di stoccaggio	Modalità di stoccaggio	Stato fisico	Classificazione	Codici H/Frasi di rischio	Composizione	Quantità annue utilizzate	
									quantità	u.m.
1										
2										

F.1- PRODOTTI										
N°	Descrizione prodotto o intermedio	Impianto /fase di utilizzo	Area di stoccaggio	Modalità di stoccaggio	Stato fisico	Classificazione	Codici H/Frasi di rischio	Composizione	Quantità annue utilizzate	
									quantità	u.m.
1										
2										

TABELLA F.2 – MATERIE NON PIÙ UTILIZZATE O NON PIÙ PRODOTTE (DA COMPILARE NEL CASO DI RIESAME O MODIFICA AIA)

- Riportare nella tabella le materie non più utilizzate o prodotte nel ciclo produttivo rispetto alla situazione descritta nella precedente istanza. Indicare il nome/descrizione della materia con la stessa denominazione utilizzata nella precedente istanza. Nello spazio per le note, possono essere indicati i motivi per i quali la materia non è più in uso o è stata sostituita.

Descrizione materia prima o ausiliaria non più utilizzata o della materia non più prodotta	Anno di ultimo utilizzo/produzione	Sostituito	Note

SCHEDA **F**

ALLEGATI ALLA PRESENTE SCHEDA

- Allegare le schede di sicurezza dei prodotti commerciali per i quali non sia disponibile la composizione completa

Nome Allegato	Descrizione

APPROVVIGIONAMENTO IDRICO

NOTE

- I dati richiesti nella presente scheda hanno la funzione di fornire un quadro delle modalità di approvvigionamento e gestione dell'acqua nel complesso produttivo, fatti salvi gli obblighi previsti dalla normativa vigente per acquisire o rinnovare la concessione demaniale all'uso di acque pubbliche.

IN CASO DI RIESAME / MODIFICA

- Compilare la scheda nel caso di variazioni significative, in termini potenziali, dei consumi idrici o delle fonti di approvvigionamento.

TABELLA G.1 – PUNTI DI APPROVVIGIONAMENTO IDRICO

- Indicare, per ciascuna tipologia di approvvigionamento, il numero totale di punti di prelievo idrico.

n.	Approvvigionamento (Derivazioni d'acqua superficiali, acquedotto, mare, altro corpo idrico superficiale, pozzi, Trincee drenanti, Sorgenti, Fontanili....)	Fasi/unità di utilizzo	Utilizzo	Volume totale annuo, m ³	Consumo giornaliero m ³	Portata oraria di punta, m ³ /h	Presenza Contatori
			<input type="checkbox"/> igienico sanitario				
			<input type="checkbox"/> industriale				
			<input type="checkbox"/> processo				
			<input type="checkbox"/> raffreddamento				
			<input type="checkbox"/> altro (esplicitare).....				
			<input type="checkbox"/> igienico sanitario				
			<input type="checkbox"/> industriale				
			<input type="checkbox"/> processo				
			<input type="checkbox"/> raffreddamento				
			<input type="checkbox"/> altro (esplicitare).....				

Acquedotti		Trincee drenanti	
Pozzi		Sorgenti	
Derivazioni d'acqua superficiali		Fontanili	

TABELLA G.2 – PROSPETTO DEGLI UTILIZZI IDRICI

- Riportare nella tabella successiva il prospetto degli utilizzi idrici.
- Per la compilazione dei campi fare riferimento alle seguenti note:
 - Tipologia di approvvigionamento: specificare se acquedotto, pozzo, derivazione superficiale, trincea drenante, sorgente o fontanile; nel caso di prelievi soggetti a concessione, riportare il numero di concessione rilasciato dall’Ente competente;
 - Impianto/fase di utilizzo: riferirsi all’ultimo aggiornamento dello schema del ciclo produttivo o, per utilizzi diversi dal processo produttivo, specificare tali usi (es. utilizzo igienico/sanitario, raffreddamento, pulizia dei locali, usi irrigui); quando possibile suddividere i dati per le singole fasi o tipo di utilizzo;
 - Monitoraggio: indicare se il punto di approvvigionamento è fornito di strumento di misura della portata prelevata, specificarne la tipologia e, laddove si ritenga necessario, proporre una tempistica di monitoraggio dei consumi.

Anno di riferimento				
Tipologia di approvvigionamento	Impianto/fase/tipo di utilizzo	Portata Q (l/s)	Monitoraggio	Prelievo annuo [m ³]

ALLEGATI ALLA PRESENTE SCHEDA

- Descrivere i sistemi di riciclo e di recupero dell’acqua, specificando modalità, volume/anno, volume/giorno, percentuale rispetto al quantitativo prelevato.
- Allegare le planimetrie della rete idrica indicando la posizione dei punti di prelievo, dei punti di utilizzo e degli strumenti di misura e monitoraggio delle quantità utilizzate.

Nome Allegato	Descrizione

SCARICHI INDUSTRIALI, ASSIMILATI AI DOMESTICI E DOMESTICI

NOTE

- Specificare la provenienza e le caratteristiche degli scarichi idrici dell’installazione. Alle schede sotto riportate deve essere allegata la relazione relativa all’impianto di depurazione reflui (Scheda tecnica P) e la planimetria della rete fognaria interna.

TABELLA H.1 – QUADRO SINOTTICO DEGLI SCARICHI FINALI

- che nell’impianto/stabilimento/attività sono presenti i seguenti scarichi, indicati sulla planimetria allegata, così come riportato nel quadro sinottico

TIPOLOGIA DELLE ACQUE REFLUE CONVOGLIATE AI DIVERSI SCARICHI	TIPOLOGIA DI RECAPITO PER CIASCUNO SCARICO (E=ESISTENTE e N=NUOVO) (Numero identificativo scarico = 1, 2, 3...)				TIPOLOGIA RICHIESTA SPECIFICA E SCARICHI INTERESSATI			
	Rete fognaria	Acque superficiali	Suolo ¹ o strati superficiali del sottosuolo	Acque ² sotterranee	Rilascio	Modifica sostanziale	Riesame e Rinnovo	
							senza modifica sostanziale	con modifica sostanziale
Industriali		<i>es. E1, N1</i>			<i>es. N1</i>	<i>es. E1</i>		
Industriali assimilate alle domestiche	<i>es. E2</i>					<i>es. E2</i>		
Domestiche								
Urbane								
Altre tipologie (ad es. meteoriche, scambio termico, ecc.)								

¹ specificare le condizioni di deroga di cui all’articolo 103 del Codice dell’ambiente

² specificare le condizioni di deroga di cui all’articolo 104 del Codice dell’ambiente

TABELLA H.2 – CICLO PRODUTTIVO E UTILIZZO DELL'ACQUA

1	Descrizione attività	<input type="checkbox"/> Industriale <input type="checkbox"/> Artigianale <input type="checkbox"/> Commerciale <input type="checkbox"/> Servizio <input type="checkbox"/> Altro [specificare]
2	Descrizione del ciclo produttivo	Descrizione sintetica del ciclo produttivo e dell'utilizzo dell'acqua <i>(da non compilare nel caso di usi civili)</i>
3	Materie lavorate, prodotte, utilizzate	elencare le materie prime, gli additivi, i catalizzatori, i prodotti intermedi, i prodotti finiti <i>(compilazione alternativa alle tabelle 4.3.1 e 4.3.2 della parte generale)</i>

Nel caso in cui i reflui siano conferiti ad un impianto di trattamento esterno non incluso nella presente istanza, riportare a fianco gli estremi dell'AIA o di altra autorizzazione dell'impianto di trattamento comune a trattare i reflui dell'installazione e allegare alla presente scheda le suddette AIA o altre autorizzazioni dell'impianto.

TABELLA H.3 – DESCRIZIONE DEI PUNTI DI SCARICO (ALLA MASSIMA CAPACITÀ PRODUTTIVA)

Tabella A.4. Scarichi idrici (alla capacità massima produttiva)														
Scarico	Finale	Georeferenziazione (tipo di coordinate) _____				Tipologia acque convogliate: <input type="checkbox"/> industriali di processo (AI); <input type="checkbox"/> industriali di raffreddamento (AR); <input type="checkbox"/> di dilavamento (DI); <input type="checkbox"/> di prima pioggia (se separate)(IP); <input type="checkbox"/> di lavaggio aree esterne (LV); <input type="checkbox"/> assimilate alle domestiche (art. 101 Dlgs. 152/06) (AD).								
Recettore <input type="checkbox"/> corpo idrico superficiale interno <input type="checkbox"/> mare <input type="checkbox"/> pubblica fognatura <input type="checkbox"/> acque di transizione <input type="checkbox"/> rete fognaria non urbana <input type="checkbox"/> impianto di trattamento comune <input type="checkbox"/> altro (specificare)								Portata annua _____	media	Portata mensile _____	Misuratore portata (SI/NO) _____			
Scarico parziale (sigla)	n. Progressivo	Georeferenziazione (coordinate)	Fase/unità o superficie di provenienza	% in vol	Tipologia	Modalità di scarico	Per acque meteoriche Superficie relativa (m ²)	Tecniche di abbattimento applicate all'unità		Trattamento in impianto comune		Temperatura pH	Sistema di monitoraggio in continuo	
								BAT Conclusion s o BRefs (Rif. n. BAT / Rif. Bref)	Tecniche equivalenti (descrizione e sintetica)	Denominazion e/ Gestore impianto	In possesso di Autorizzazion e Unica (SI/NO)		SI/NO	Inquinanti parametri monitorati in continuo

SCHEDA **H**

Totale scarichi parziali *															

*scarichi parziali non recapitanti direttamente al punto di scarico

**Tabella da ripetere per ogni scarico finale

TABELLA H.3.1 – DESCRIZIONE DEI PUNTI DI SCARICO

Presenza di sostanze pericolose ** ** Sostanze pericolose: Per sostanze pericolose si	<p>Presenza nelle acque di scarico e/o nello stabilimento delle sostanze pericolose indicate nelle tabelle 1/A (Standard di qualità nella colonna d'acqua per le sostanze dell'elenco di priorità) 2/A (Standard di qualità nei sedimenti) 1/B (Standard di qualità ambientale per alcune delle sostanze appartenenti alle famiglie di cui all'Allegato 8) e 3/B (standard di qualità ambientale per la matrice sedimenti per alcune delle sostanze diverse da quelle dell'elenco di priorità, appartenenti alle famiglie di cui all'Allegato 8) dell'allegato 1, parte III, del Codice dell'ambiente</p> <p><input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No Se presenti, compilare la tabella sottostante</p> <table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse; margin-top: 10px;"> <thead> <tr style="background-color: #cccccc;"> <th colspan="10" style="text-align: center; padding: 5px;">DATI SULLE SOSTANZE PERICOLOSE PRESENTI NELL'INSEDIAMENTO E / O NELLO SCARICO</th> </tr> <tr style="background-color: #cccccc;"> <th colspan="3" style="text-align: left; padding: 5px;">SOSTANZA PERICOLOSA</th> <th colspan="3" style="text-align: left; padding: 5px;">PRESENZA NELL'INSEDIAMENTO</th> <th colspan="4" style="text-align: left; padding: 5px;">PRESENZA NELLO SCARICO</th> </tr> <tr> <th rowspan="2" style="text-align: center; padding: 5px;">NUMERO CAS</th> <th rowspan="2" style="text-align: center; padding: 5px;">ELEMENTO / COMPOSTO / SOSTANZA</th> <th rowspan="2" style="text-align: center; padding: 5px;">/</th> <th rowspan="2" style="text-align: center; padding: 5px;">PRODOTTA</th> <th rowspan="2" style="text-align: center; padding: 5px;">TRASFORMATA</th> <th rowspan="2" style="text-align: center; padding: 5px;">UTILIZZATA</th> <th rowspan="2" style="text-align: center; padding: 5px;">PRESUNTA</th> <th rowspan="2" style="text-align: center; padding: 5px;">VERIFICATA</th> <th colspan="3" style="text-align: center; padding: 5px;">CONCENTRAZIONE</th> </tr> <tr> <th style="text-align: center; padding: 5px;">MINIMA</th> <th style="text-align: center; padding: 5px;">MEDIA</th> <th style="text-align: center; padding: 5px;">MASSIMA</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td style="height: 20px;"></td> <td></td> </tr> <tr> <td style="height: 20px;"></td> <td></td> </tr> </tbody> </table> <p>Nello stabilimento si svolgono attività che comportano la produzione, la trasformazione o l'utilizzazione delle sostanze di cui alla tabella 5 dell'allegato 5, parte III, del Codice dell'ambiente e alle tabelle 5A e 5B della Direttiva tecnica regionale scarichi e nei cui scarichi sia accertata la presenza di tali sostanze in quantità o concentrazioni superiori ai limiti di rilevabilità delle metodiche di rilevamento in essere all'entrata in vigore del decreto suddetto o degli aggiornamenti messi a punto ai sensi del punto 4 dell'allegato 5 (art. 125 comma 2 del Codice dell'ambiente)</p> <p><input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No Se presenti, compilare la tabella sottostante</p>	DATI SULLE SOSTANZE PERICOLOSE PRESENTI NELL'INSEDIAMENTO E / O NELLO SCARICO										SOSTANZA PERICOLOSA			PRESENZA NELL'INSEDIAMENTO			PRESENZA NELLO SCARICO				NUMERO CAS	ELEMENTO / COMPOSTO / SOSTANZA	/	PRODOTTA	TRASFORMATA	UTILIZZATA	PRESUNTA	VERIFICATA	CONCENTRAZIONE			MINIMA	MEDIA	MASSIMA																						
DATI SULLE SOSTANZE PERICOLOSE PRESENTI NELL'INSEDIAMENTO E / O NELLO SCARICO																																																									
SOSTANZA PERICOLOSA			PRESENZA NELL'INSEDIAMENTO			PRESENZA NELLO SCARICO																																																			
NUMERO CAS	ELEMENTO / COMPOSTO / SOSTANZA	/	PRODOTTA	TRASFORMATA	UTILIZZATA	PRESUNTA	VERIFICATA	CONCENTRAZIONE																																																	
								MINIMA	MEDIA	MASSIMA																																															

SCHEDA **H**

intendono quelle definite dal Codice dell'ambiente, parte III, art.74, comma 2, lettera ee): "sostanze pericolose: le sostanze o gruppi di sostanze tossiche, persistenti e bio-accumulabili e altre sostanze o gruppi di sostanze che danno adito a preoccupazioni analoghe". Tra queste rientrano anche le sostanze pericolose prioritarie indicate nella successiva lettera ff).

DATI SULLE SOSTANZE PERICOLOSE PRESENTI NELL'INSEDIAMENTO E / O NELLO SCARICO										
SOSTANZA PERICOLOSA			PRESENZA NELL'INSEDIAMENTO			PRESENZA NELLO SCARICO				
NUMERO CAS	ELEMENTO COMPOSTO / SOSTANZA	/	PRODOTTA	TRASFORMATA	UTILIZZATA	PRESUNTA	VERIFICATA	CONCENTRAZIONE		
								MINIMA	MEDIA	MASSIMA

Nello stabilimento si svolgono attività che comportano la produzione, la trasformazione o l'utilizzazione delle sostanze di cui alla tabella 3/A dell'allegato 5, parte III, al Codice dell'ambiente e nei cui scarichi sia accertata la presenza di tali sostanze in quantità o concentrazioni superiori ai limiti di rilevanza delle metodiche di rilevamento in essere all'entrata in vigore del decreto suddetto o degli aggiornamenti messi a punto ai sensi del punto 4 dell'allegato 5 (art. 125 comma 2 del Codice dell'ambiente)

Sì No **Se presenti, compilare la tabella sottostante**

A	B (T/ANNO)	C (MC/H)	CICLO PRODUTTIVO
			Cadmio
			Mercurio (settore dell'elettrolisi dei cloruri alcalini)
			Mercurio (settori diversi da quello dell'elettrolisi dei cloruri Alcalini)
			Esaclorocicloesano (hch)
			Ddt
			Pentaclorofenolo (pcp)
			Aldrin, dieldrin, endrin, isodrin
			Esaclorobenzene (hcb)
			Esaclorobutadiene
			Cloroformio

SCHEDA **H**

				Tetracloruro di carbonio	
				1,2 dicloroetano (edc)	
				Tricloroetilene	
				Triclobenzene (tcb)	
				Percloroetilene (per)	
<ul style="list-style-type: none"> ○ <i>colonna A): barrare il/i cicli produttivi di interesse;</i> ○ <i>colonna B): indicare la capacità di produzione in tonn/anno del singolo stabilimento industriale che comporta la produzione/trasformazione/ utilizzazione delle sostanze indicate nella tabella o la presenza di tali sostanze nello scarico;</i> ○ <i>colonna C): indicare il fabbisogno orario di acque per ogni specifico processo produttivo in mc/h</i> 					
Sistemi di controllo dei parametri analitici	Indicare se presenti			Se presenti, specificare il sistema di misura utilizzato	

TABELLA H.4 – ULTERIORI DATI TECNICI PER LO SCARICO DI ACQUE REFLUE URBANE

1	Agglomerato espresso in abitanti equivalenti		
2	Utenze servite dalla rete fognaria	Abitanti residenti n.	
		Abitanti fluttuanti n.	
3	Presenza di acque reflue industriali nella rete fognaria	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	Se presenti allegare elenco specificando, per ogni insediamento, la ragione sociale, la tipologia degli scarichi industriali allacciati alla rete fognaria, le portate giornaliere, il relativo carico organico immesso nella rete fognaria espresso in Kg/giorno di BOD5
4	Raccolta di acque meteoriche	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	
5	Esistenza di scaricatori di piena	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	Se esistente, indicare la localizzazione dello scaricatore di piena, gli estremi catastali del punto di scarico nel corpo recettore, la tipologia del corpo recettore

TABELLA H.5 – RECAPITO DEI REFLUI

TABELLA H.5.1 – SE IL REFLUO VIENE ALLONTANATO IN ACQUE SUPERFICIALI SPECIFICARE:

CORPO RECETTORE	DENOMINAZIONE	NATURA DEL CORPO RECETTORE	PORTATA MEDIA (M ³ /SEC)	PORTATA MINIMA (M ³ /SEC)	N° GIORNI CON PORTATA NULLA
Corpo idrico superficiale		(naturale/artificiale)			

TABELLA H.5.2 – SE IL REFLUO VIENE ALLONTANATO SUL SUOLO/STRATI SUPERFICIALI DEL SOTTOSUOLO* SPECIFICARE:

1	Distanza dal più vicino corpo idrico	mt	
2	Distanza minima dalla rete fognaria pubblica	mt	
3	Possibilità di convoglio o riutilizzo	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	In caso negativo, motivare l'impossibilità di convogliare i reflui in corpo idrico, in altre reti fognarie o di destinarli al riutilizzo
4	Distanza da punti di captazione o derivazione	Lo scarico terminale recapita al suolo o negli strati superficiali del sottosuolo ad una distanza di almeno 200 m da eventuali punti di captazione o di derivazione di acque destinate al consumo umano (art. 94 del Codice dell'ambiente) <input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	
5	Tramite di dispersione nel sottosuolo	<input type="checkbox"/> Pozzo assorbente (solo impianti esistenti) <input type="checkbox"/> Condotta disperdente	
6	Profondità falda dal piano campagna	mt	

SCHEDA **H**

	Profondità trincea sub-irrigazione o pozzo assorbente dal piano campagna	mt
	Distanza della dispersione da pozzi, condotte o serbatoi destinati ad acqua potabile	mt

* Lo scarico su suolo è ammesso solo quando sia accertata l'impossibilità tecnica o l'eccessiva onerosità a fronte dei benefici ambientali conseguibili a recapitare in corpi idrici superficiali nel rispetto dei valori limite di cui al Codice dell'ambiente (art. 103 del Codice dell'ambiente)

Le distanze dal più vicino corpo idrico superficiale oltre le quali è permesso lo scarico sul suolo sono rapportate al volume dello scarico stesso secondo il seguente schema:

- a) per quanto riguarda gli scarichi di acque reflue urbane:
- 500 metri, nel caso di scarichi con una portata giornaliera inferiore a 200 mc;
 - 1000 metri, nel caso di scarichi con una portata giornaliera uguale o superiore a 200 mc;
 - Lo scarico sul suolo non è comunque ammesso con portate giornaliere medie superiori a 400 mc;
- b) per quanto riguarda gli scarichi di acque reflue industriali:
- 1.000 metri - per scarichi con portate giornaliere medie inferiori a 100 m³
 - 2.500 metri - per scarichi con portate giornaliere medie tra 101 e 500 m³
 - 5.000 metri - per scarichi con portate giornaliere medie tra 501 e 2.000 m³

Gli scarichi aventi portata maggiore di quelle su indicate devono in ogni caso essere convogliati in corpo idrico superficiale, in fognatura o destinati al riutilizzo (all. 5 Parte III del Codice dell'ambiente).

TABELLA H.6 – SISTEMA DI DEPURAZIONE DELLE ACQUE REFLUE INDUSTRIALI/URBANE

1	Gestore dell'impianto di depurazione	
2	Ubicazione dell'impianto	Foglio ___particella___Catasto_____ Coordinate geografiche WGS84 Lat ___Long ___
3	Tipo di trattamento dell'impianto	<input type="checkbox"/> Fisico <input type="checkbox"/> Chimico <input type="checkbox"/> Biologico <input type="checkbox"/> Altro
4	Potenzialità nominale di progetto dell'impianto	da esprimersi in abitanti equivalenti o mc/h
5	Capacità residua dell'impianto di depurazione di acque reflue urbane	da esprimersi in abitanti equivalenti o mc/h

SCHEDA **H**

6	Caratteristiche impianto di depurazione	linee acqua (n. linee ____) <input type="checkbox"/> vasche di accumulo <input type="checkbox"/> grigliatura grossolana <input type="checkbox"/> grigliatura fine <input type="checkbox"/> dissabbiatura <input type="checkbox"/> disoleatura <input type="checkbox"/> sedimentazione primaria <input type="checkbox"/> ossidazione a biomassa adesa <input type="checkbox"/> ossidazione a biomassa sospesa <input type="checkbox"/> nitrificazione <input type="checkbox"/> denitrificazione <input type="checkbox"/> defosfatazione <input type="checkbox"/> sedimentazione secondaria <input type="checkbox"/> filtrazione <input type="checkbox"/> disinfezione finale <input type="checkbox"/> altro [specificare]	linea fanghi (n. linee ____) <input type="checkbox"/> preispessitore <input type="checkbox"/> ispessimento dinamico <input type="checkbox"/> digestione anaerobica <input type="checkbox"/> digestione aerobica <input type="checkbox"/> disidratazione con centrifuga <input type="checkbox"/> disidratazione con nastro pressa <input type="checkbox"/> disidratazione con filtropressa <input type="checkbox"/> postispessitore <input type="checkbox"/> letti di essiccamento <input type="checkbox"/> incenerimento <input type="checkbox"/> essiccamento termico <input type="checkbox"/> compostaggio <input type="checkbox"/> cogenerazione <input type="checkbox"/> altro [specificare]
7	Dati sui fanghi prodotti e loro modalità di smaltimento	Fanghi prodotti	mc/anno, mc/giorno, % secco
		Eventuali modalità stoccaggio fanghi	
		Smaltimento finale	% discarica, % agricoltura, % altro
8	Strumenti e modalità di controllo	Presenza di pozzetto di controllo all'ingresso dell'impianto <input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	
		Presenza di pozzetto di controllo/ispezione in uscita dell'impianto <input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	
		Presenza di sistemi di controllo in automatico ed in continuo di parametri analitici <input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	
		Presenza di contatori ingresso/uscita <input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	
9	Modalità di gestione provvisoria dell'impianto	Descrivere le misure da adottare in caso di disfunzioni improvvise dell'impianto in grado di ridurre la capacità di trattamento dello stesso. Specificare in particolare: - sistemi di allerta ottici e/o acustici per evidenziare eventuali disfunzioni a componenti impianto - reperibilità dei responsabili - protocollo di pronto intervento - mezzi o risorse interne o esterne disponibili	

SCHEDA **H**

TABELLA H.7 – SISTEMA DI DEPURAZIONE DELLE ACQUE REFLUE DOMESTICHE/ASSIMILABILI

1	Trattamento acque nere domestiche	<input type="checkbox"/> FOSSA IMHOFF	
		Comparto sedimentazione	m ³
		Comparto digestione	m ³
		Capacità totale	m ³
		Distanza da fabbricati	mt
		Distanza da pozzi, condotte o serbatoi destinati ad acqua potabile	mt
		<input type="checkbox"/> ULTERIORI TRATTAMENTI (specificare)	
		Descrizione tipo di trattamento	
		Ubicazione dell'impianto Foglio ____particella____Catasto_____ Coordinate geografiche WGS84 Lat __Long __	
		Potenzialità	AE
		Distanza da fabbricati	mt
		Distanza da pozzi, condotte o serbatoi destinati ad acqua potabile	mt
2	Trattamento acque grigie	Descrizione tipo di trattamento	
		Potenzialità	AE
		Distanza da fabbricati	mt
		Distanza da pozzi, condotte o serbatoi destinati ad acqua potabile	mt
3	Trattamento acque assimilabili alle	Descrizione tipo di trattamento	

SCHEDA **H**

	domestiche	Ubicazione dell'impianto Foglio ____ particella ____ Catasto ____ Coordinate geografiche WGS84 Lat __ Long ____	
		Potenzialità	AE
		Distanza da fabbricati	mt
		Distanza da pozzi, condotte o serbatoi destinati ad acqua potabile	mt
4	Strumenti e modalità di controllo	Presenza di pozzetto di controllo all'ingresso dell'impianto	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No
		Presenza di pozzetto di controllo in uscita dell'impianto	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No
5	Produzione fanghi	Fanghi prodotti	mc/anno, % secco
		Smaltimento finale	% discarica, % agricoltura, % altro

TABELLA H.8 – MONITORAGGIO DEGLI SCARICHI

- Riportare i parametri misurati allo scarico (parziale o finale) – fare riferimento anche al monitoraggio associato alle singole tecniche descritti nelle Conclusioni sulle BAT e nei Bref
- Nel campo modalità di misura, indicare se la misura avviene in continuo o discontinuo e specificare la tipologia di strumentazione utilizzata.

Punto di misura	Parametri monitorati	Modalità di misura	Frequenza di monitoraggio

TABELLA H.9 – PIANO DI GESTIONE E PREVENZIONE ACQUE METEORICHE

NOTE

- La scheda deve essere compilata tenendo conto di quanto previsto dalla Deliberazione di Giunta Regionale n. 627 del 7 maggio 2019.

IN CASO DI RIESAME / MODIFICA

- Segnalare le modifiche sia sulle caratteristiche delle superfici scolanti, sia della gestione delle superfici e delle acque meteoriche e di lavaggio disciplinate dalla Deliberazione di Giunta Regionale n. 627 del 7 maggio 2019.

TABELLA H.9.1 – SUPERFICI SCOLANTI

- Si intendono come superfici scolanti, come definite nella Deliberazione di Giunta Regionale n. 627 del 7 maggio 2019 della Regione Umbria, l'insieme di strade, cortili, piazzali, aree di carico e scarico e di ogni altra analoga superficie scoperta oggetto di dilavamento meteorico o di lavaggio, con esclusione delle aree verdi e di quelle sulle quali, in ragione delle attività svolte, non vi sia il rischio di contaminazione delle acque di prima pioggia e di lavaggio.

Sono presenti nell'area del complesso superfici scolanti?	(SI/NO)
Sono presenti superfici scoperte sulle quali, in ragione delle attività svolte, non vi è rischio di contaminazione delle acque di prima pioggia e di lavaggio	(SI/NO)

TABELLA H.9.2 – SCARICHI DI ACQUE METEORICHE E DI LAVAGGIO PROVENIENTI DALLE SUPERFICI SCOLANTI

- Descrivere le caratteristiche delle superfici scolanti e delle acque da queste provenienti, e riportare le modalità di gestione e trattamento.
- Nella descrizione delle modalità di raccolta delle acque, si chiede in particolare di specificare se è prevista la raccolta solo di una quota delle acque meteoriche (es. i primi 5 mm delle acque meteoriche), se sono raccolte tutte le acque o più in generale i criteri con i quali le acque sono raccolte. Indicare inoltre la portata massima delle acque raccolte da ciascuna area (m³/h).

Provenienza (descrivere la superficie di provenienza)	Superficie relativa (m ²)	Recettore (fognatura, corpo idrico...)	Inquinanti potenzialmente dilavati	Modalità di raccolta, trattamento o di smaltimento

TABELLA H.9.3 – SCARICHI DI ACQUE METEORICHE NON POTENZIALMENTE INQUINATE

- In tale categoria sono comprese le acque provenienti dalle superfici scoperte diverse dalle superfici scolanti.
- Indicare inoltre il recettore della quota di acque meteoriche (es. oltre i primi 5mm) che non sono raccolte al fine del trattamento o smaltimento.

Provenienza (descrivere la superficie di provenienza)	Superficie relativa (m ²)	Recettore

SCHEDA **H**

--	--	--

ALLEGATI ALLA PRESENTE SCHEDA

- Allegare il disciplinare di prevenzione e di gestione con le informazioni previste dalla Deliberazione di Giunta Regionale n. 627 del 7 maggio 2019
- Allegare la planimetria con evidenziate le superfici scolanti, i materiali stoccati, la rete di raccolta delle acque di dilavamento e di lavaggio.
- Per i sistemi di trattamento delle acque meteoriche o di lavaggio inquinate, ALLEGATO A Deliberazione di Giunta Regionale n. 627 del 7 maggio 2019.
- Allegare la relazione relativa ai sistemi di abbattimento delle emissioni in acqua (Scheda tecnica O).

Nome Allegato	Descrizione

SCHEDA **I**

PRODUZIONE RIFIUTI CONTO PROPRIO

NOTE

- Riportare le tipologie di rifiuti derivanti dall'attività produttiva, le quantità prodotte, le modalità e le quantità stoccate in impianto; le caratteristiche delle aree destinate allo stoccaggio.
- Nel caso presso l'installazione siano svolte attività di recupero e/o smaltimento rifiuti o attività di raccolta e/o eliminazione di oli usati, dovranno essere compilate le schede specifiche pertinenti alle attività svolte.

IN CASO DI RIESAME / MODIFICA

- Segnalare nuove tipologie di rifiuti, variazioni significative delle quantità, modifiche dei sistemi di stoccaggio; variazioni significative delle quantità stoccate in impianto; modifiche delle aree destinate allo stoccaggio.

TABELLA I.1 – RIFIUTI DERIVANTI DALL'ATTIVITÀ PRODUTTIVA

- Evidenziare anche i rifiuti non più prodotti (indicando zero nella quantità prodotta).
- Per i campi fare riferimento alle seguenti indicazioni.
 - Codice CER: i rifiuti pericolosi devono essere contraddistinti con l'asterisco;
 - Descrizione: riportare la tipologia del rifiuto con riferimento alle caratteristiche e al processo da cui deriva;
 - Impianti, fasi di provenienza: indicare il riferimento all'ultimo aggiornamento dello schema di flusso, o la descrizione dell'attività dalla quale si originano i rifiuti;
 - Stato fisico: specificare se si tratta di un rifiuto solido, di un liquido (nel caso di fanghi, specificare se palabili o non palabili);
 - Area di stoccaggio: indicare la sigla dell'area di stoccaggio pertinente indicato nella planimetria;
 - Modalità di stoccaggio: specificare se lo stoccaggio avviene in contenitori (fusti, big-bag, cassoni, cisterne) o come rifiuti sfusi;
 - Destinazione dei rifiuti: fare riferimento alle sigle degli allegati B e C parte IV del D. Lgs. 152/2006: recupero (R1, R2, ...), smaltimento (D1, D2...).

Tabella I.1 Rifiuti derivanti dall'attività produttiva								
Anno di riferimento								
Codice CER	Descrizione del rifiuto	Impianti / fasi di provenienza	Stato fisico	Quantità annua prodotta riferita ad autorizzazione Precedente o Stima Previsionale (kg)	Quantità annua alla capacità produttiva	Area di stoccaggio	Modalità di stoccaggio	Destinazione

SCHEDA **I**

Tabella I.1 Rifiuti derivanti dall'attività produttiva								
Anno di riferimento								
Codice CER	Descrizione del rifiuto	Impianti / fasi di provenienza	Stato fisico	Quantità annua prodotta riferita ad autorizzazione Precedente o Stima Previsionale (kg)	Quantità annua alla capacità produttiva	Area di stoccaggio	Modalità di stoccaggio	Destinazione

TABELLA I.2 – DESCRIZIONE DELLE AREE DI STOCCAGGIO RIFIUTI

- Riportare per ciascuna delle aree di stoccaggio individuate nella tabella precedente, il volume complessivo di rifiuti che possono essere stoccati, distinti tra rifiuti non pericolosi e pericolosi, e una breve descrizione delle sue caratteristiche. Possono essere eventualmente raggruppate le aree di stoccaggio con caratteristiche simili
- Per i campi fare riferimento alle seguenti indicazioni.
 - Altezza: indicare l'altezza media es. nel caso di rifiuti disposti in cumuli
 - Tipo di pavimentazione: non pavimenta (stoccaggio su suolo), cementata, piastrellata
 - Dispositivi di prevenzione: descrivere i sistemi per il contenimento o la raccolta di possibili versamenti di liquidi o emissioni in atmosfera

Sigla area di stoccaggio	Georeferenziazione (tipo di coordinate) ¹	Volume complessivo (m3)		Caratteristiche principali dell'area				
		rifiuti non pericolosi	rifiuti pericolosi	superficie (m2)	altezza (m)	tipo di pavimentazione	coperta/scoperta	Dispositivi di prevenzione
Totale								

SCHEDA **I**

TABELLA I.3 – AREE DI DEPOSITO TEMPORANEO DI RIFIUTI

N° area	Nome identificativo area	Georeferenziazione (tipo di coordinate) ¹	Capacità di stoccaggio (m3) ²	Superficie (m2)	Caratteristiche (Pavimentazione, copertura, cordolatura, recinzione, sistema raccolta acque meteo, ecc.)	Tipologia rifiuti stoccati (CER)	Modalità di avvio a smaltimento/recupero (criterio Temporale T/ Quantitativo Q)

¹ da riportare anche nella Planimetria

² Nel caso in cui l'area sia suddivisa in distinte unità di deposito destinate a diverse tipologie di rifiuti, riportare anche la capacità di ogni singola area

TABELLA I.4 – PARCO SERBATOI STOCCAGGIO IDROCARBURI LIQUIDI O ALTRE SOSTANZE

Serbatoi in esercizio															
Progr essivo	Sigla	Posizione amministrativa	Anno di messa in esercizio	Capacità (m3)	Destinazione d'uso (sostanza contenuta)	Tetto galleggiante		Tetto fisso		Impermeabilizzazione bacino		Doppio fondo contenimento		Tipologia di controllo / ispezioni	Frequenza monitoraggio
						Sistema di tenuta ad elevata efficienza		Collegamento a sistema recupero vapori							
						SI	NO (se previsto, indicare data ultimazione)	SI	NO (se previsto, indicare data ultimazione)	SI	NO (se prevista, indicare data ultimazione)	SI	NO (se previsto, indicare data ultimazione)		

SCHEDA **I**

Note															
Serbatoi in fase di dismissione															
Progr essivo	Sigla	Anno di messa in esercizio	Capacità (m3)	Ultima destinazione d'uso (sostanza contenuta)	Data messa fuori servizio	Data prevista di dismissione									
Note															

ALLEGATI ALLA PRESENTE SCHEDA ED EVENTUALI COMMENTI

- Allegare la planimetria delle aree gestione rifiuti - posizione serbatoi o recipienti mobili di stoccaggio materie prime

Nome Allegato	Descrizione

SCHEDA **L**

EMISSIONI IN ATMOSFERA

NOTE

La scheda deve essere compilata solo nel caso siano presenti, presso il sito IPPC, impianti, che danno origine a emissioni in atmosfera convogliate tramite camini, quali ad es. impianti di essiccazione cereali, impianti di molitura, gruppi elettrogeni, silos o serbatoi dotati di sfiati.

- Nella compilazione della scheda, si suggerisce di effettuare una prima organizzazione di tutti i punti di emissione esistenti nelle seguenti categorie:
 - a) i punti di emissione relativi ad attività non sottoposte ad autorizzazione ai sensi dell'art. 272, comma 1 del D. Lgs 152/2006;
 - b) i punti di emissione relativi ad impianti ed attività di cui alla Parte II, allegato IV alla Parte V del D. Lgs 152/2006 (impianti ed attività in deroga);
 - c) tutte le altre emissioni non comprese nelle categorie precedenti, evidenziando laddove si tratti di camini di emergenza o di by-pass.

IN CASO DI RIESAME / MODIFICA

- Compilare la scheda coi nuovi punti di emissione in atmosfera o le dismissioni di camini precedentemente dichiarati;
- Segnalare variazioni significative delle concentrazioni o delle portate emesse e variazione della provenienza delle emissioni;
- Segnalare punti di emissioni prima non soggetti ad autorizzazione, che devono invece essere autorizzati a seguito di modifiche e aggiornamenti normativi.

TABELLA L1.1 – IMPIANTI E ATTIVITÀ IN DEROGA: ART. 272 D.LGS. 152/06 – DA COMPILARE PER I PUNTI DI EMISSIONE APPARTENENTI ALLE CATEGORIA A) E B)

- Riportare nella tabella le emissioni in atmosfera provenienti da impianti e attività elencate nella Parte I e nella Parte II all'allegato IV alla Parte V del D. Lgs. 152/06, indicando le caratteristiche dell'impianto per le quali sono verificate le condizioni previste per la deroga:
 - Sigla riportare la sigla identificativa del punto di emissione, che deve essere riportata anche sulla planimetria;
 - Impianto, fase di provenienza: in tale colonna deve essere chiaramente indicata l'origine dell'emissione (captazione), cioè la parte di impianto, il macchinario o l'attività che genera l'emissione;
 - Tipo di deroga: indicare se l'impianto o l'attività rientra nella Parte I o nella Parte II dell'allegato IV;
 - Riferimenti allegato IV: indicare la lettera dell'elenco dell'allegato IV alla quale fa riferimento l'impianto o l'attività in deroga;
 - Soglia: nel caso di impianti e attività per le quali è prevista una soglia per le condizioni della deroga, indicare il valore riferito al impianto o attività specifica;
 - Riferimenti autorizzazione in via generale: nel caso di impianti e attività per le quali la Regione Umbria ha già adottato una autorizzazione di carattere generale, riportare i riferimenti e l'eventuale categoria di impianto o attività individuata nell'autorizzazione;
 - Note: segnalare eventuali ulteriori valutazioni e verifiche svolte sull'impianto o attività.

SCHEDA **L**

Sigla P.E.	Impianto/ attività di provenienza	Tipo di deroga (Parte I o Parte II allegato IV)	Riferimenti allegato IV	Soglia		Riferimenti autorizzazione in via generale	Note
				Limite	Valore dell'impianto o attività		

TABELLA L1.1.2 – PRODUZIONE MATERIE PRIME

Elencare per ogni lavorazione/attività:

- a) la tipologia di prodotti e la capacità produttiva (eventualmente suddivisa per fasi),

Lavorazione/i	prodotti finiti [tipologia]	Quantità	u.m.

Tab.1– Sintesi prodotti (compilazione alternativa alla tabella 4.3.1 dell'appendice generale)

- b) tutte le materie prime (intermedi, ausiliari, materie prime seconde, combustibili ecc), il loro consumo (giornaliero o annuo), le loro caratteristiche (tossicità, frasi di rischio ecc) e le modalità di stoccaggio (silos, serbatoio, cumulo ecc. all'aperto, coperto ecc.)

Lavorazione/i	Materie prime, intermedie [tipologia]	Quantità annua	u.m.	Modalità di stoccaggio/deposito

Tab.2– Sintesi materie prime (compilazione alternativa alla tabella 4.3.2 dell'appendice generale)

SCHEDA **L**

TABELLA L.1.1.3 - SOSTANZE/MISCELE/MATERIEPRIME E AUSILIARIE UTILIZZATE ¹									
n° progr.	Descrizione ²	Tipologia ³	Impianto/fase di utilizzo ⁴	Stato fisico	Indicazioni di pericolo ⁵	Composizione ⁶	Tenore di COV ⁷	Quantità annue	
								quantità	u.m.
		mpma							
		mpma							
		mpma							
		mpma							
		mpma							
		mpma							

1 - La compilazione della tabella riportata nella scheda presuppone che le schede di sicurezza dei singoli prodotti siano tenute presso lo stabilimento e che siano esibite su richiesta.

2 – Indicare la tipologia del prodotto accorpando, ove possibile, prodotti con caratteristiche funzionali analoghe, in merito a stato fisico, modalità d’uso, etichettatura e frasi H (ad esempio indicare “fondi”, “basi colore”, “trasparenti ad alto solido”, “inchiostri UV”, “diluenti”, “catalizzatori”, “vernici poliuretatiche”, etc.). Evitare, ove possibile di inserire in omicommerciali.

3 - mp = materia prima; ma = materia ausiliaria

4 - Indicare il riferimento relativo utilizzato nello schema di flusso di cui alla lett. c) della sezione 1.1.

5 - Indicare in questa colonna l'indicazione di pericolo della sostanza/prodotto/miscela (cfr. punto 15 della scheda di sicurezza).

Stato fisico	Indicazione di pericolo ⁵	Composizione ⁶
	es.H301-Tossicoseingerito	

6 - Riportare i dati indicati al punto 3 delle schede di sicurezza, qualora specificati.

7 – Compilare il campo solo per i prodotti contenenti COV, indicando il dato ottenuto mediante analisi interna ovvero dedotto dalle indicazioni riportate nelle schede tecniche e/o nelle schede di sicurezza (punto 3 o 9 o 15 della scheda di sicurezza).

8 - Inserire un dato previsionale di esercizio, se trattasi di nuovo stabilimento, o un dato relativo ad un anno di esercizio significativo, se trattasi di stabilimento esistente.

TABELLA L1.2 – PUNTI DI EMISSIONE IN ATMOSFERA DI TIPO CONVOGLIATO

SCHEDA **L**

- Per i campi fare riferimento alle seguenti indicazioni.
 - Sigla: riportare la sigla identificativa del camino, che deve essere riportata anche sulla planimetria;
 - Impianto, fase di provenienza: in tale colonna deve essere chiaramente indicata l'origine dell'emissione (captazione), cioè la parte di impianto, il macchinario o l'attività che genera l'emissione;
 - Sistema di abbattimento emissioni: indicare i riferimenti specifici alla relazione tecnica sugli impianti di abbattimento delle emissioni (scheda tecnica P);
 - Portata di progetto: indicare la portata per la quale è stato dimensionato il sistema di captazione;
 - Portata misurata: riportare la portata misurata nel più recente autocontrollo effettuato sull'impianto;
 - Ore di funzionamento: indicare il numero potenziale di ore/giorno di funzionamento dell'impianto;
 - Sostanze emesse: indicare le sostanze potenzialmente presenti all'emissione e le emissioni prevedibili in termini di concentrazione e flusso di massa, facendo riferimento anche alle emissioni associate indicate dalle Bref e dalle Conclusioni sulle BAT;
 - Modalità di monitoraggio: descrivere metodi e frequenze di misure facendo riferimento anche al monitoraggio associato dal Bref e dalle Conclusioni sulle BAT agli impianti e alle tecniche.

TAB. L.1.2 Per ogni emissione dovrà essere compilata una scheda secondo il seguente schema

1	Provenienza	(ad es. saldatura, ecc.)
2	Impianti/macchine interessate	
3	Portata dell'aeriforme	(Nm ³ /h)
4	Durata della emissione	(h/g)
5	Frequenza emissione nelle 24h	
6	Costante/Discontinua	
7	Temperatura	(°C)
8	Inquinanti presenti	
9	Concentrazione degli inquinanti in emissione	(mg/Nm ³) <i>(in caso di nuovi impianti fornire stima previsionale)</i>

SCHEDA **L**

10	Flusso di massa degli inquinanti in emissione	(kg/h)
11	Altezza geometrica dell'emissione	(m)
12	Dimensioni del camino	<i>Circolare – diametro(mm) Rettangolare – lato(mm) X lato(mm)</i>
13	Materiale di costruzione del camino	
14	Tipo di impianto di abbattimento	
15	Coordinate del punto di emissione	
16	Note	

TAB. L.1.3 Fonti di emissione in atmosfera di tipo convogliato (Riepilogo Applicazione Bat o Tecniche Equivalenti)

Numero totale camini: _____

Sigla camino	Georeferenziazione (specificando tipo di coordinate)	Posizione amministrativa	Altezza dal suolo (m)	Sezione camino (m2)	Unità di provenienza	Tecniche di abbattimento applicate all'unità		Ulteriori tecniche a valle applicate a eventuale camino comune		Sistema in monitoraggio continuo			
						Tecniche elencate nelle BAT Conclusions o BRefs		Eventuali ulteriori tecniche equivalenti (descrizione)	Tecniche elencate nelle BAT Conclusions o BRefs		Eventuali ulteriori tecniche equivalenti (descrizione)	SI (indicare parametri e inquinanti monitorati in continuo)	NO
						n. BAT / Rif. Bref	Descrizione		n. BAT / Rif. Bref	Descrizione			

SCHEDA **L**

		<input type="checkbox"/> FUG			
		<input type="checkbox"/> DIF			
		<input type="checkbox"/> FUG			

TABELLA L1.5 – EMISSIONI ODORIGENE

Indicare se sono presenti in impianto delle sorgenti di odori e se, in passato, sono pervenute segnalazioni di fastidi da odori all'esterno dell'impianto. In caso di risposta affermativa, riportare una descrizione qualitativa e sintetica delle sorgenti di odore individuate.

SORGENTE ¹	LOCALIZZAZIONE ²	TIPOLOGIA ³	PERSISTENZA ⁴	INTENSITÀ ⁵	ESTENSIONE DELLA ZONA DI PERCETTIBILITÀ ⁵	SISTEMI/MISURE DI CONTENIMENTO ⁶

- 1) **Sorgente** indicare la fase da cui si originano odori, con riferimento agli schemi a blocchi (allegato 12).
- 2) **Localizzazione:** riportare il riferimento della planimetria B.20.
- 3) **Tipologia:** indicare la tipologia dell'odore.
- 4) **Persistenza:** indicare se si tratta di odori persistenti o meno.
- 5) **Intensità:** dare, se possibile, un'indicazione dell'intensità degli odori (poco percettibile, percettibile, chiaramente avvertibile, fastidioso, molto fastidioso).
- 6) **Estensione della zona di percettibilità:** riportare la distanza massima (in metri) dalla sorgente in cui gli odori sono percettibili.
- 7) **Sistemi di contenimento:** inserire gli eventuali sistemi di contenimento presenti.
- 8) Se le informazioni qui riportate non siano ritenute esaustive, il gestore può allegare una relazione tecnica su tale aspetto.

SCHEDA **L**

TABELLA L1.6 – EMISSIONI DI COV (PER ATTIVITÀ SOGGETTE AD ART. 275)

La presente sezione dovrà essere compilata solo dalle Aziende rientranti nell'ambito di applicazione dell'art. 275 del Codice dell'ambiente e s.m.i. e sviluppato per ciascuna attività che supera singolarmente la soglia di consumo dell'Allegato III alla Parte V.

n. ordine attività ¹	Attività	Soglia di consumo solvente	Consumo massimo teorico di solventi [t/anno] ²	Consumo di solventi [t/anno] ³	Capacità nominale [kg/gg] ⁴	Ore di attività/ anno

1 - In riferimento alla tabella I, Parte III dell'Al. III alla Parte V del Codice dell'ambiente;

2 - Consumo massimo teorico di solvente [t/anno]: ex art. 268 comma 1 lettera pp), il consumo di solventi calcolato sulla base della capacità nominale riferita, se non diversamente stabilito dall'autorizzazione, a trecentotrenta giorni all'anno in caso di attività effettuate su tutto l'arco della settimana ed a duecentoventi giorni all'anno per le altre attività;

3 - Consumo di solventi [t/anno]: ex art. 268 comma 1 lettera oo): il quantitativo totale di solventi organici utilizzato in uno stabilimento per le attività di cui all'articolo 275 per anno civile ovvero per qualsiasi altro periodo di dodici mesi, detratto qualsiasi COV recuperato per riutilizzo;

4 - Capacità nominale [kg/gg]: ex art. 268 comma 1 lettera nn): la massa giornaliera massima di solventi organici utilizzati per le attività di cui all'articolo 275, svolte in condizioni di normale funzionamento ed in funzione della potenzialità di prodotto per cui le attività sono progettate;

Le tabelle dovranno essere redatte utilizzando grandezze di riferimento coerenti per tutte le voci ivi previste. Dovrà pertanto essere specificato se le voci siano tutte quantificate in massa di solventi oppure in massa equivalente di carbonio.

Qualora occorresse convertire la misura alle emissioni da massa di solvente a massa di carbonio equivalente occorrerà fornire anche la composizione ed il peso molecolare medio della miscela, esplicitando i calcoli effettuati per la conversione.

Materia prima/ Solvente ¹	% COV	Residuo secco	Fattore di conversione ²	Consumo annuo (t COV/anno)	Consumo annuo (t C/anno)

1 - allegare le scheda di sicurezza delle sostanza/preparati;

2- In alternativa al fattore di conversione da COV a C, dovranno essere fornite le seguenti informazioni: a) PM del COV; b) peso degli atomi di C nel COV o comunque esplicitare i calcoli effettuati;

SCHEDA **L**

TABELLA L1.7 – PIANO GESTIONE SOLVENTI

In caso di Rilascio/Riesame/ Rinnovo con modifica/ modifica sostanziale e non sostanziale, per le aziende che superano la soglia di consumo dell'Allegato III alla parte Quinta, dovrà essere allegato il Piano di Gestione dei Solventi secondo la tabella proposta, riportando la modalità di determinazione dei valori inseriti. La presentazione del Piano Gestione Solventi dovrà avvenire utilizzando la modulistica prevista dalla DGR 27 marzo 2012 n. 334.

Input di solventi organici	t COV/anno
I1. quantità di solventi organici o la loro quantità nei preparati acquistati che sono immessi nel processo nell'arco di tempo in cui viene calcolato il bilancio di massa	
I2. quantità di solventi organici o la loro quantità nei preparati recuperati e reimmessi come solvente nel processo	
Output di solventi organici	t COV/anno
O1. Emissioni negli effluenti gassosi	
O2. Quantità di solventi organici scaricati nell'acqua	
O3. Quantità di solventi che rimane come contaminante o residuo nei prodotti all'uscita del processo.	
O4. Emissioni diffuse di solventi organici nell'aria. È inclusa la ventilazione generale dei locali nei quali l'aria è scaricata all'esterno attraverso finestre, porte, sfiate e aperture simili.	
O5. quantità di solventi organici e composti organici per sia causa di reazioni chimiche o fisiche	
O6. Quantità di solventi organici contenuti nei rifiuti raccolti	
O7. Quantità di solventi organici da soli o solventi organici contenuti in preparati che sono o saranno Venduti come prodotto avente i requisiti richiesti per il relativo commercio.	
O8. Quantità di solventi organici contenuti nei preparati recuperati per riuso, ma non per riutilizzo nel processo, se non sono stati considerati ai sensi del punto O7.	
O9. quantità di solventi organici scaricati in altro modo.	
EMISSIONE DIFFUSA	t COV/anno
F=I1- O1- O5- O6- O7-O8	
F=O2+O3 +O4 +O9	
EMISSIONE TOTALE	t COV/anno
E =F+O1	

SCHEDA **L**

CONSUMO DI SOLVENTE	t COV/anno
C =I1- O8	
INPUT DI SOLVENTE	t COV/anno
I=I1+12	

¹⁸ allegare le scheda di sicurezza delle sostanza/preparati;

¹⁹ In alternativa al fattore di conversione da COVaC, dovranno essere fornite le seguenti informazioni: a) PM del COV; b) peso degli atomi di C nel COV o comunque esplicitare i calcoli effettuati;

EMISSIONE TOTALE BERSAGLIO	
INPUT DI SOSTANZA SOLIDA	t s.s./anno
IMS. Materia Solida Immessa nel processo. (1) (Massima teorica)	
EB = IMS (Massima teorica) X Fattore (Tab. Parte IV) X (F Limite + 5 o 15)%	t COV /anno
FECOV/IMS (Fattore di Emissione) = t EB (Emissione Bersaglio) / t IMS (Materia Solida Immessa) - VALORE LIMITE DI EMISSIONE	

(1) Obbligatorio in caso applicazione di valori limite di emissione espressi come Emissione Bersaglio

TABELLA L1.8 – TORCE E ALTRI PUNTI DI EMISSIONE DI SICUREZZA (alla capacità produttiva)

n. progressivo	Sigla	Descrizione	Geo-referenziazione	Posizione	Portata di gas inviato	Portata massima	Campionamento
----------------	-------	-------------	---------------------	-----------	------------------------	-----------------	---------------

SCHEDA **L**

				amministrativa	in torcia per il mantenimento della fiamma pilota (es. t/giorno)	giornaliera di gas (soglia) necessaria a garantire condizioni di sicurezza (t/giorno) ove pertinente	<i>(Manuale-M /automatico-A)</i>

TABELLA L1.9 – MONITORAGGIO DEI PUNTI DI EMISSIONE

- Riportare i parametri misurati alle emissioni in atmosfera facendo particolare riferimento, quando disponibili, al monitoraggio associato alle singole tecniche descritti nelle Conclusioni sulle BAT e nei Bref.
- Nel campo modalità di misura, indicare se la misura avviene in continuo o discontinuo e specificare la tipologia di strumentazione utilizzata.

Punto di misura	Parametri monitorati	Modalità di misura	Frequenza di monitoraggio

SCHEDA **L**

ALLEGATI ALLA PRESENTE SCHEDA

- Allegare la planimetria dei punti di emissione
- Allegare lo schema grafico delle captazioni qualora più fasi afferiscano allo stesso impianto di abbattimento o camino, oppure nel caso in cui le emissioni di una singola fase siano suddivise su più impianti di abbattimento o camini, per evidenziare e distinguere le apparecchiature, le linee di captazione, le portate ed i relativi punti di emissione;
- Riportare le caratteristiche dei sistemi di misurazione in continuo eventualmente presenti;
- Allegare la relazione relativa ai sistemi di abbattimento delle emissioni (Scheda tecnica O).

Nome Allegato	Descrizione

EMISSIONI DI RUMORE

NOTE

- Compilare i campi seguendo lo schema guida. Quando necessario, riportare nel campo il riferimento all'allegato con la documentazione richiesta

IN CASO DI RIESAME / MODIFICA

- Compilare la scheda in caso di variazioni delle emissioni di rumore anche a seguito della realizzazione di interventi di risanamento; svolgimento di nuovi controlli sul livello di rumorosità; passaggio dell'attività a ciclo continuo; modifica del piano di zonizzazione acustica o del piano di risanamento del Comune.
- In caso siano previste modifiche dell'impianto che possano comportare variazioni del clima acustico, allegare la relazione di valutazione preliminare di impatto acustico, redatta sulla base dei criteri definiti dal D.P.C.M. 14.11.1997 o eventualmente sui criteri stabiliti dal Regolamento Comunale se approvato.

TABELLA M.1 – SCHEDA RIEPILOGATIVA

Attività a ciclo continuo (a norma del D.M.A. 11 dicembre 1996)	SI / NO
<i>Se si</i>	
Per quale delle definizioni riportate dall'articolo 2 del D.M.A. 11 dicembre 1996?	a / b / entrambe
Il Comune ha approvato la Classificazione Acustica definitiva?	SI / NO
<i>Se si</i>	
E' già stata verificata la compatibilità delle emissioni sonore generate con i valori limiti stabiliti?	SI / NO
<i>Se si</i>	
Con quali risultati?	Rispetto dei limiti / non rispetto dei limiti
In caso di non rispetto dei limiti l'azienda ha già provveduto ad adeguarsi	SI / NO
<i>Se si</i>	
Attraverso quali provvedimenti? (Allegare la documentazione necessaria)	
<i>Se no</i>	
È già stato predisposto un Piano di Risanamento Aziendale?	SI / NO
Se si allegare la documentazione, o fare riferimento a documentazione già inviata alla Regione Umbria	
È stato predisposto o realizzato (specificare) un Piano di Risanamento Acustico del Comune?	SI / NO
Se si allegare una relazione di descrizione sul modo in cui è stata coinvolta l'azienda, anche attraverso documentazione allegata.	
Al momento della realizzazione dell'impianto, o sua modifica o potenziamento è stata predisposta documentazione previsionale di impatto acustico?	SI / NO
Se si allegare la documentazione, o fare riferimento a documentazione già inviata alla Regione Umbria	
Sono stati realizzati nel corso degli anni rilievi fonometrici in relazione all'ambiente esterno e per qualsiasi ragione?	SI / NO
Se si allegare la documentazione	

SCHEDA **M**

L'azienda ha realizzato interventi di risanamento ai sensi dell'art. 3 del D.P.C.M. 1 marzo 1991, o per qualsiasi altra motivazione	<i>SI / NO / specificare</i>					
Se si descrivere gli interventi realizzati						
Con riferimento agli impianti ed apparecchiature utilizzate dall'azienda esistono "migliori tecnologie disponibili" per il contenimento delle emissioni acustiche?	<i>Descrivere le "migliori tecnologie" utilizzate o in progetto</i>					
Classe di appartenenza del complesso (l'indicazione della classe acustica deve tenere conto della zonizzazione acustica approvata dal Comune ove è localizzato il Complesso: Classe I, Classe II, Classe III, Classe IV, Classe V, Classe VI)						
Classe acustica dei siti confinanti						
Sono presenti salti di Classe tra l'area del complesso e quelle immediatamente limitrofe?	<i>SI / NO</i>					
Se sui siti confinanti sono presenti ricettori potenzialmente disturbati, e se i dati richiesti non sono presenti in altri allegati, fornire le seguenti caratteristiche dei ricettori. (Eventualmente fare riferimento ad un apposito allegato)						
Caratteristiche RICETTORI						
Tipologia	Distanza (m)	Altezza di gronda e/o numero di piani (m)	Classe acustica	Se dati disponibili		
				Livelli di rumore ambientale (giorno/notte)	Livelli di rumore residuo (giorno/notte)	Livelli differenziali (giorno/notte)

ALLEGATI ALLA PRESENTE SCHEDA

- Relazione di valutazione dell'impatto acustico
- Carta della zonizzazione acustica

Nome Allegato	Descrizione

SCHEDA **N**

TABELLA N. 1.2 – COMBUSTIBILI UTILIZZATI (alla capacità produttiva)					
Combustibile	Unità	% S	Consumo annuo (t)	PCI (kJ/kg)	Energia (MJ)

TABELLA N.2 – ENERGIA ACQUISITA DALL’ESTERNO

- Riportare i MWh termici e elettrici acquisiti dalla rete esterna al complesso.
- Nel campo tipo di fornitura, indicare le seguenti informazioni:
 - Energia elettrica: tipo di fornitura, tensione di alimentazione e potenza impegnata;
 - Energia termica: tipo e temperatura del fluido vettore, provenienza e la portata.

Anno di riferimento	Quantità (MWh)	Tipo di fornitura
ENERGIA ELETTRICA		
Energia termica		

TABELLA N.3 – UNITÀ DI CONSUMO

- La presente tabella ha l'obiettivo di acquisire le informazioni necessarie alla valutazione dei consumi energetici associati a fasi specifiche del processo produttivo.
- Distinguere quando possibile le singole unità di consumo, in particolare quelli maggiormente significativi, indicando per ogni voce il metodo di valutazione (Misurato / Calcolato / Stimato).

Anno di riferimento

SCHEDA **N**

Fase o reparto produttivo	Energia termica consumata (MWh)	Metodo di valutazione	Energia elettrica consumata (MWh)	Metodo di valutazione (M / C / S)

TABELLA N.4 – EMISSION TRADING

- Nel caso di attività regolamentate dal decreto legislativo 4 aprile 2006, n. 216 di “Attuazione delle direttive 2003/87 e 2004/101/CE in materia di scambio di quote di emissioni dei gas a effetto serra nella Comunità, con riferimento ai meccanismi di progetto del Protocollo di Kyoto” riportare i dati di sintesi e i riferimenti dell’ultima comunicazione effettuata ai sensi della direttiva 2003/87/CE

Anno di riferimento	
Stima delle emissioni annuali di CO2 fossile (t CO2)	
Classe dimensionale impianto	
L'impianto soddisfa i requisiti per gli impianti a basse emissioni (come definiti al paragrafo 16 della decisione 2007/589/CE)?	

ALLEGATI ALLA PRESENTE SCHEDA

- Fornire un breve bilancio energetico di sintesi, segnalando i processi produttivi maggiormente energivori e le tecniche adottate per ridurre i consumi.

Nome Allegato	Descrizione

SISTEMI DI CONTROLLO E ABBATTIMENTO DELLE EMISSIONI

NOTE PER I SISTEMI DI ABBATTIMENTO DELLE EMISSIONI IN ATMOSFERA

- Descrivere i sistemi di abbattimento delle emissioni in atmosfera, specificando: carico inquinante in ingresso e in uscita, efficienza di abbattimento, dimensionamento e condizioni operative, sistemi di regolazione e controllo, tempistiche di manutenzione / sostituzione dei reagenti.

NOTE PER I SISTEMI DI ABBATTIMENTO DELLE EMISSIONI IN ACQUA

- Descrivere i sistemi di depurazione delle acque reflue, specificando la potenzialità dell'impianto di trattamento, la portata e il carico inquinante mediamente trattati (m^3/h , kg/d), le quantità di reagenti impiegati, i tempi di reazione e i tempi di rigenerazione/sostituzione di filtri, resine e colonne di adsorbimento. Riportare i parametri utilizzati per il dimensionamento delle varie componenti dell'impianto di trattamento.

IN CASO DI RIESAME / MODIFICA

- Descrivere le modifiche sui sistemi di abbattimento delle emissioni in aria e in acqua, le variazioni della qualità o quantità dei flussi trattati; variazione nei reagenti utilizzati.

ALLEGATI ALLA PRESENTE SCHEDA

- Allegare lo schema impiantistico del sistema di depurazione e la planimetria con indicati i diversi componenti dell'impianto (vasche, reattori, filtri, strumentazione per il monitoraggio e la regolazione del processo di abbattimento).

Nome Allegato	Descrizione

INFORMAZIONI SULLO STATO DI QUALITÀ SUOLO E ACQUE SOTTERRANEE

NOTE

- La relazione di riferimento con le informazioni sullo stato di qualità del suolo e delle acque sotterranee deve essere presentata ai sensi dell'art. 29-sexies c. 9-quinquies, quando l'attività comporta l'utilizzo, la produzione o lo scarico di sostanze pericolose, tenuto conto della possibilità di contaminazione del suolo e delle acque sotterranee nel sito dell'installazione.
- Per la verifica preliminare della sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento deve essere eseguita la procedura riportata nell'allegato I del decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, decreto 15 aprile 2019, n. 95.
- La verifica preliminare deve essere contestuale per tutta l'installazione e deve riguardare tutte le attività svolte e le sostanze pericolose presenti presso il sito.
- Qualora dall'esito della verifica preliminare sussista l'obbligo di presentazione della relazione di riferimento, la relazione deve essere redatta sulla base dei contenuti minimi descritti dall'art. 5 del decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, Decreto 15 aprile 2019, n. 95.

IN CASO DI RIESAME / MODIFICA

- Nel caso di variazioni che comportano l'introduzione di sostanze pericolose pertinenti o delle quantità di quelle presenti o, ancora, delle modalità di gestione delle stesse, occorre aggiornare la relazione di riferimento o presentare una nuova verifica preliminare sulla non necessità di presentare la relazione.

SCHEDA **P**

TABELLA P.1 – QUANTITÀ DI SOSTANZE PERICOLOSE UTILIZZATE

- Indicare le quantità complessive delle sostanze utilizzate per ciascuna classificazione di pericolo (le quantità a cui fare riferimento sono quelle potenzialmente utilizzate o prodotte, indicate nella scheda F).

Classe sostanza	Indicazioni di pericolo regolamento (CE) 1272/2008	Soglia DM 95 kg/anno o dm ³ /anno	Q.tà utilizzata dall'installazione
1 - Sostanze cancerogene e/o mutagene (accertate o sospette).	H350, H350(i), H351, H340, H341	≥ 10	
2 - Sostanze letali, sostanze pericolose per la fertilità o per il feto, sostanze tossiche per l'ambiente.	H300, H304, H310, H330, H360(d), H360(f), H361(de), H361(f), H361(fd), H400, H410, H411, R54, R55, R56, R57	≥ 100	
3 - Sostanze tossiche per l'uomo.	H301, H311, H331, H370, H371, H372	≥ 1000	
4 - Sostanze pericolose per l'uomo e/o per l'ambiente.	H302, H312, H332, H412, H413, R58	≥ 10000	

TABELLA P.2 – SUSSISTENZA DELL'OBBLIGO DI PRESENTAZIONE DELLA RELAZIONE DI RIFERIMENTO

- Riportare gli esiti delle diverse fasi della procedura di verifica descritta nell'allegato 1 del Decreto 15 aprile 2019, n. 95.

Utilizzo o produzione di sostanze pericolose	SI / NO
Superamento delle soglie del D.M. 15 aprile 2019, n. 95	SI / NO
Possibilità di contaminazione legati alle proprietà chimico fisiche delle sostanze e alle caratteristiche geologiche / idrogeologiche del sito	SI / NO
Possibilità di contaminazione in base alle caratteristiche di sicurezza dell'impianto	SI / NO
Esiste la possibilità di contaminazione - obbligo di presentazione della relazione di riferimento	SI / NO

ALLEGATI ALLA PRESENTE SCHEDA

- Allegare la verifica preliminare e, nel caso sussista l'obbligo, la relazione di riferimento.

Nome Allegato	Descrizione

Note

- La presente scheda ha la funzione di fornire il quadro informativo completo delle sostanze e miscele pericolose in base al regolamento CLP (regolamento (CE) n.1272/2008 relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele) presenti nel complesso produttivo e dei relativi rischi, fatti salvi gli obblighi previsti dalla specifica normativa in materia.

IN CASO DI RIESAME / MODIFICA

- La scheda deve essere compilata anche nel caso non siano variate le quantità o le caratteristiche di pericolo delle sostanze potenzialmente presenti presso l'installazione.

TABELLA Q.1 – SOSTANZE E MISCELE PERICOLOSE DETENUTE IN STABILIMENTO

- Elencare tutte le sostanze o miscele pericolose in base al regolamento CLP presenti in stabilimento; evitare nomi commerciali o in alternativa allegare la scheda di sicurezza della sostanza indicata col nome commerciale. Per quanto riguarda i rifiuti si applica la nota 5 dell'Allegato 1 al d.lgs.105/2015.
- Nella prima tabella devono essere riportate le sostanze pure, nella seconda tabella devono essere riportate le miscele di sostanze.
- Classificazione mediante i codici H: fare riferimento al Regolamento CLP. Non saranno accettate schede compilate con riferimento a classificazioni previgenti.

Sostanze	N° registrazione sostanza (regolamento REACH)	Indicazioni di pericolo (codici H)	Quantità massima presente in azienda (t)	Modalità di stoccaggio (serbatoi, fusti etc.)

Miscela	Composizione	Indicazioni di pericolo (codici H)	Quantità massima presente in azienda (t)	Modalità di stoccaggio (serbatoi, fusti etc.)

TABELLA Q.2 – SERBATOI DI STOCCAGGIO DELLE SOSTANZE O MISCELE PERICOLOSE

- Elencare i serbatoi di stoccaggio di capacità superiore a 10 m³ contenenti sostanze o miscele pericolose elencate nella tabella Q.1 (raggruppare i serbatoi con caratteristiche simili).
- In caso di rinnovo, se le informazioni riportate nella precedente istanza di autorizzazione risultano invariate e complete, la tabella non deve essere compilata.
- Per i campi fare riferimento alle seguenti indicazioni:
 - Sigla: corrispondente alla planimetria;
 - Sostanza: in caso di soluzioni, indicare la concentrazione della sostanza pericolosa;
 - Blocco/allarme di troppo pieno: specificare la tipologia (allarme in campo/a quadro, blocco su pompa/valvola, ecc.);
 - Sfiato: se lo sfiato è dotato di valvola di sfiato di sicurezza (PSV) indicare la pressione di taratura.

In caso di riesame: situazione invariata	SI / NO
--	---------

Sigla serbatoio				
Tipo (fuori terra, interrato)				
Sostanza o miscela				
Volume [m ³]				
Tetto (fisso, flottante, ecc.)				
Capacità bacino di contenimento [m ³]				
Impermeabilizzazione bacino di contenimento (materiale)				
Blocco/allarme di troppo pieno				
Sfiato (libero, collettato)				
Impianto di abbattimento dedicato				
Misure di protezione da atmosfere infiammabili				
Presenza di doppio fondo				
Colore del serbatoio				
Misure di prevenzione corrosione				
Eventuali sistemi antincendio dedicati				
Altre misure di protezione applicate o indicazioni ritenute utili				
Tipologia area di carico e scarico (cordolatura, impermeabilizzazione, etc)				

TABELLA Q.3 – IMPIANTI O PARTI DI IMPIANTO A RISCHIO

- Indicare gli impianti o parti di impianto che, in base all'individuazione dei rischi di incidente rilevante ai sensi del d.lgs 105/2015 o in base ad altre valutazioni svolte, risultino di particolare rilevanza ai fini della sicurezza del processo.
- In caso di rinnovo, se le informazioni riportate nella precedente istanza di autorizzazione risultano invariate e complete, la tabella non deve essere compilata.

In caso di rinnovo: situazione invariata	SI / NO
--	---------

Impianto	Descrizione del rischio

ALLEGATI ALLA PRESENTE SCHEDA

- Valutazione di assoggettabilità al d.lgs. 105/2015 o “sottosoglia” completa dei relativi calcoli.
- Rapporto di sicurezza ai sensi dell’art.15 del d.lgs. 105/2015 o individuazione dei rischi di incidente rilevante ai sensi dell’art.13 del d.lgs.105/2015, ai fini dell’approccio integrato all’impianto; l'allegato è obbligatorio qualora l'azienda intenda farvi riferimento per informazioni richieste dalla presente istanza.
- Diagramma P&I (Process and Instrumentation) degli impianti o parti di impianti indicati nella tabella Q.3, corredato da una descrizione sintetica, se non presente in altre parti dell'istanza.

Nome Allegato	Descrizione